Mercoledì 27 Agosto 1930-VIII
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi [illegible]

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
ANNO LIII - n. 202
Direzione e Amministrazione via Vittorio Veneto 44 - Telef. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Trimestre L. 17.— Semestre L. 65.— Mese L. 6.— ESTERO Anno L. 150.— Semestre L. 76.— Trimestre L. 38.—

Inserzioni Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. 1,50%, tassa prev. giorn. in più

Il "Giro aereo d'Italia",

La seconda tappa

RIMINI, 27. — Stamane alle 5,27 venne dato il via per la seconda tappa del «Giro aereo d'Italia», partenza avvenuta secondo l'ordine fissato in base ai risultati delle prove tecniche.

Erano presenti 45 apparecchi, risultando mancanti dopo la prima tappa soltanto 7 concorrenti.

Quest'alta percentuale di concorrenti che hanno felicemente compiuto la prima tappa del Giro è un indice del successo sportivo di questa gara internazionale di turismo aereo e dell'efficenza del materiale.

Tutti sono entusiasti dell'organizzazione perfetta dovunque. Ad ogni scalo i piloti sono stati accolti dall'intera popolazione che ha portato pure doni; e qualche pilota è arrivato con la carlinga piena di pesche, sacchetti di caramelle, bottiglie di birra e perfino fiori.

La tappa di oggi si presenta ardua per le difficoltà della rotta, degli atterraggi, le asprezze dell'itinerario. La partenza avviene al campo di Miramare da dove i concorrenti attraversando una prima volta l'Appennino punteranno su Perentola presso Firenze, dove effettueranno il primo scalo.

Nel secondo tratto sarà nuovamente attraversato l'Appennino lungo la Porrettana fino Pavullo dove avrà luogo il secondo atterraggio in un campo difficilissimo. I piloti punteranno poi su Bologna, dove si avrà pure un atterraggio complicato, per proseguire quindi per Forlì e Lugo nelle quali località avrà luogo il lancio dei messaggi. Da Lugo i concorrenti proseguiranno per Ravenna, per Ferrara e quindi per Padova. In ognuna di queste località si dovrà effettuare l'atterraggio.

Da Padova i concorrenti proseguiranno per il controllo in volo delle Noghere presso Trieste, percorrendo, quelli che vorranno risparmiare strada, il tratto sul mare. Dopo Trieste bisognerà raggiungere Postumia, atterrarvi e quindi proseguire per Gorizia sorvolando i luoghi sacri della guerra. Dopo l'atterraggio di Gorizia sarà compiuto quello di Udine al campo di Campoformido. Da Udine si proseguirà per San Donà di Piave ove si avrà il controllo in volo e finalmente i concorrenti raggiungeranno il campo San Nicolò al Lido di Venezia, che è scalo e tappa.

Il volo avrà la lunghezza di soli 684 chilometi, ma avrà un'importanza decisiva agli effetti del risultato, poichè numerosi atterraggi metteranno a dura prova le macchine ed il complicato itinerario richiederà grande sicurezza di rotta. Due passaggi degli Appennini ed il volo sul mare costringeranno a raggiungere una discreta quota.

La partenza effettuata con la massima regolarita'

RIMINI, 27. — Stamane alle 5,27 e alle 5,33 quarantaquattro apparecchi partecipanti al Giro aereo d'Italia sono partiti per la seconda tappa Rimini-Venezia (chilometri 888).

La partenza di tutti gli apparecchi è avvenuta con la massima regolarità nell'ordine precedentemente fissato, salvo qualche spostamento derivanti da penalizzazioni.

Nel campo Miramare i recinti e le tribune erano affollati di varie migliaia di persone, molte delle quali avevano vegliato tutta la notte per assistere alla partenza dei concorrenti.

La mattinata era stupenda e il sole inondava di luce il vasto campo di Miramare.

Ha assistito alla partenza il ministro dell'Areonautica on. Balbo, nonchè tutte le autorità di Rimini e di Riccione.

Il via ai concorrenti è stato dato dal col. Liotta, commissario straordinario dell'Aereo Club d'Italia.

L'aviatore Gastaldi non è partito per sopravvenute avarie al motore..

Alcune delle partenze sono avvenute a gruppi di quattro e cinque apparecchi simultaneamente suscitando il vivissimo entusiasmo della folla che ha salutato con particolari manifestazioni di simpatia i più noti concorrenti.

Gli apparecchi si sono diretti immediatamente su San Marino e sono presto scomparsi all'orizzonte, mentre la folla continuava numerosa a stazionare sul campo, in attesa della partenza di alcuni apparecchi trimotori al seguito del giro aereo.

Il tempo enunciato lungo la rotta appenninica è sereno con leggero vento da nord-est.

Lievi incidenti a Firenze e a Bologna

FIRENZE, 27. — Durante l'atterraggio allo scalo di Firenze, l'apparecchio N. 53 C. A. 100 ha riportato delle avarie I due piloti Gagliani e Quaglia hanno riportato leggere ferite. Si teme che l'apparecchio non possa continuare la gara.

BOLOGNA, 27. — Durante il passaggio da Bologna degli apparecchi partecipanti al giro d'Italia, l'aeroplano N. 36 di Paradisi ha avuto nell'atterraggio una ruota staccata dal carrello. L'aviatore ed il meccanico che sono rimasti incolumi, attendono di ricevere il pezzo di ricambio per ripartire immediatamente.

OLTRE LA MORTE

Sotto questo titolo abbiamo letto, non senza commozione, sul *Popolo d'Italia* giunto ieri sera, il ringraziamento del suo direttore, dott. Arnaldo Mussolini, dopo la crudele sventura che ha colpito lui e la sua famiglia.

Poichè in tutto il Friuli la morte di Sandro Mussolini fu appresa con dolore profondo e generale fu la partecipazione allo strazio della famiglia colpita, crediamo di riprodurre in parte la commossa dolorante parola del padre, «per sè e famiglia»:

«A pochi giorni della crudele sventura che ha colpito me e la mia famiglia, mentre sentiamo lo smarrimento nell'animo e l'atonia della volontà, dobbiamo pure compiere un atto di ringraziamento doveroso verso tutti i buoni, vicini e lontani, che hanno palpitato con noi nelle alternative della speranza e dei timori e che con noi hanno sinceramete rimpianto la morte immatura del nostro povero Sandrino».

E ringrazia e con parola commovente esprime viva gratitudine per i medici, prodigatisi nella cura per Sandrino come se si fosse trattato di un loro figliuolo».

«Ed ampliando la cerchia, oltre la casa deserta, delle nostre espressioni di gratitudine commossa (scrive ancora) l'anima si perde nello spazio e nella moltitudine. il senso di trepidazione prima e di cordoglio dopo, ha toccato l'apice della sincerità e della vastità. La sorte crudele di questo nostro caro figliuolo di venti anni, forte e sereno, pieno di riserbo e di fierezza dignitosa, studioso senza pedanteria, che interpretava al pianoforte Beethoven come un maestro, che amava il volo e guidava l'automobile come un veterano; che, pur essendo fiero del suo nome, non si era mai esibito ad un obbiettivo fotografico, incapace, com'era, d'un pensiero men che nobile e giusto, ha avuta una larga eco di simpatia vibrante e solidale non solo nella Romagna natia, ma in tutte le classi della società nazionale.

Vorremmo, in uno slancio di amore, di carità e di gratitudine, dire una parola buona di ringraziamento a ciascuno di coloro che hanno compresa e vissuta la nostra tragedia...»

E ringrazia coloro che si erano offerti di dare il proprio sangue per trasfonderlo all'ammalato.

«A S. M. il Re, al Principe Ereditario, ai Principi Sabaudi d'Aosta e di Genova che con paterno cuore e con degnazione per noi inobliabile, hanno avuto nobili parole di conforto e di orgoglio, va l'espressione profonda e viva della nostra gratitudine infinita. E ammirazione e gratitudine dobbiamo agli aviatori francesi e svizzeri che per far giungere in tempo utile al treno di Milano un piccolo apparecchio chirurgico hanno forzata la corsa dei velivoli. A tutte le migliaia e migliaia di cittadini, vicini e lontani, illustri ed oscuri, ai giovanissimi che hanno pregato, alle moltitudini che hanno invocato il miracolo, alle donne dei borghi che hanno atteso in ginocchio il passaggio della salma, ai gerarchi ed ai militi, ai professori e compagni di scuola e di fede, a coloro che hanno offerto fiori, preci e lagrime, a tutto questo complesso di manifestazioni gentili, sentite e vibranti, alle quali ha dato un tono singolare di ampiezza e di bontà la presenza sino al momento estremo del distacco dello zio prediletto e ammirato: il Duce, non bastano le parole di un ringraziamento collettivo. Nelle opere cercheremo di far rivivere in continuità lo spirito veramente buono del nostro figliuolo scomparso.

Di fronte alla vastità delle manifestazioni di cordoglio noi sentiamo un conforto in questa verità solare: Sandrino ha veramente meritato, nella sua breve nobile esistenza, tutto l'omaggio spontaneo di Principi e di Popolo. Noi abbiamo sentito, con orgoglio comprensibile, che l'augurio prima ed il cordoglio poi, erano diretti alla giovinezza fiorente che lottava disperatamente contro il male; che resisteva con tenacia alla morte, che piegava di fronte all'ineluttabile, che confortava il pianto inconsolabile dei genitori e che passava come un Santo oltre la vita, nel regno puro e sereno dello spirito.

Grazie a tutti per Lui. Grazie a tutti ancora da parte nostra. La volontà di Dio si è compiuta. Restiamo noi a piangere ed a meditare in silenzio».

LETTERE DALLA CARNIA

Tolmezzo ed il suo Duomo - I lavori di restauro

L'interessamento del Duce

Alcune settimane fa durante la messa domenicale di S. Caterina ci fu un momento di panico che avrebbe — senza la presenza di spirito del Sacerdote celebrante — potuto avere qualche conseguenza piuttosto grave. Una scossa leggerissima di terremoto fu avvertita dal Clero che si trovava sull'altar maggiore e, caso strano dai pochi fedeli che stavano all'uscita del Tempio, mentre la folla che era accolta nell'interno della Chiesa, e precisamente nel centro, non avvertì il sinistro movimento. Il clero continuò ad officiare, passato il primo momento di smarrimento, mentre coloro che stavano vicino all'ingresso uscirono subito all'aperto; se per caso sfortunato la scossa fose stata avvertita dai fedeli che si trovavano all'interno, si sarebbe verificato, nonostante la poca entità del fenomeno, un pericolosissimo stato d'animo che avrebbe spinto tutti i presenti a cercare scampo dall'unica porta di ingresso provocando, come è facile comprendere, in quei momenti di eccitazione e di paura degli incidenti dolorosi con conseguenze gravi.

Purtroppo sino al ripristino della Cattedrale, l'incidente che poteva avvenire qualche domenica fa potrebbe verificarsi anche in avvenire ed avere degli strascichi dolorosi, poichè la piccola chiesetta di S. Caterina che per il momento sostituisce la Cattedrale, non è tale da ospitare un numero di fedeli quale può fare il Duomo. Quindi sino a quando i lavori di restauro e di rinforzi incominciati da poco non saranno terminati, non si potrà parlare di una efficente sostituzione per le necessità del culto della chiesa metropolitana.



LE INSIDIE DEL TERREMOTO

La Cattedrale di Tolmezzo è di data piuttosto recente, anzi se si considera che essa è la Chiesa maggiore di un Comune che ebbe una lunga storia, ed una certa autonomia durante quasi tutto il medioevo, si deve senz'altro riconoscere che la attuale Cattedrale è di data recentissima, tanto più che sostituì la vecchia Chiesa, ancora in piedi, che però non ebbe mai uno splendore pari all'importanza del Comune del quale era ospitata.

L'attuale Duomo sorse sul suolo sacro del Camposanto della vecchia Cattedrale, ed infatti nel muro esterno della Sacristia è stata murata una delle poche lapidi superstiti del cimitero, dove sotto una scultura in altorilievo, eseguita ad un artigiano certo non illustre, vi è una leggenda funeraria nella quale è ricordata la morte di un giovane figlio di un mercante salisburgnese deceduto a Tolmezzo. La tomba risale al milleseicento, mentre la costruzione della Cattedrale è del 1756. Tutta l'imponente fabbrica è appunto intonata allo stile dell'epoca. La costruzione, deve essere stata diretta da un architetto di sobrio buongusto perchè, eccettuate alcune parti dell'interno, che possono anche essere di età posteriore, tutto il complesso del Duomo è ispirato al migliore settecento e non risente affatto ne l'influenza della tarda età barocca nè dell'imminente rococcò. E' questo un pregio che non si deve passare sotto silenzio perchè nel periodo nel quale avvenne la costruzione della fabbrica, tanto una tendenza come l'altra cercavano di poter influenzare lo stile del tempo che, per necessità di cose, era uno stile di transizione.

In poco tempo — cosa non trascurabile e non comune — la grande Cattedrale fu costruita ed ultimata, tanto è vero che nel 1784 essa resistette magnificamente a quel funesto e grave terremoto — forse il più grave dei terremoti carnici — che desolò e devastò la città in quell'infausto anno e durante il quale le vittime salirono al cospicuo numero di 23 morti e moltissimi feriti.

A questo terremoto il Duomo, costruito di fresco, resistette ed ebbe a lamentare solo qualche modesto spacco che lesionò alcune parti del soffitto e delle pareti specie verso il centro del tempio. I seguenti terremoti che non raggiunsero l'intensità di quello del 1784 accentuarono le lesioni nel corpo del vasto fabbricato, ma in complesso il Duomo seppe resistere magnificamente alle varie scosse, e fu solo necessario provvedere a qualche rinforzo ed a qualche legatura. In complesso la fabbrica al momento della ultima scossa era ancora in piena efficenza e sembrava che non avesse molto sofferto delle passate ingiurie del tempo.

IL TERREMOTO DEL MARZO 1928

La sera del giorno 26 marzo e la mattina del 27 seguente si ebbero in Carnia alcune forti scosse di terremoto che provocarono danni all'abitato di Tolmezzo. La più grave scossa si ebbe la mattina del 27 marzo alle ore 9 e fu quella che maggiormente lesionò il Duomo di Tolmezzo che ne uscì, dopo lunghi anni di resistenza, malconcio. Nel corpo del fabbricato si verificarono delle crepe, alcune delle quali larghe parecchi centimetri e lunghe parecchi metri. Essendo la costruzione fatta in genere con calce essa oppose al movimento tellurico molta resistenza e grazie ad una certa elasticità derivantegli dalla miscela della calce le scosse furono sopportate abbastanza bene. Invece il corpo pietroso dell'edificio più rigido e in qualche punto lesionato in precedenza subì i maggiori danni. Le pietre della facciata furono quasi completamente spezzate, così pure quelle dei portali. Le pareti dal cornicione delle finestre alla cupola presentarono spacchi e lesioni tali da far ritenere pericoloso l'uso del tempio per l'uso del culto.

Inoltre il terremoto lesionò qualche stuccatura interna del tempio, i tre affreschi della cupola dovuti al Fontebasso, uno dei quali «Le tentazioni nel deserto» ebbe a subire in grandissima parte l'ingiuria del sinistro. Infatti di esso non sono rimasti visibili che alcuni cadenti frammenti del vasto paesaggio, mentre tutto il complesso dell'affresco è andato perduto. Gli altri due affreschi della cupola «La samaritana» e «La Madonna del Rosario» presentano qualche screpolatura, ma in complesso sono rimasti quasi intatti e potranno facilmente essere rimessi nella primitiva precisione. Altri danni alle opere d'arte non si hanno a lamentare; solo qualche screpolatura ha deturpato qualcuno dei medaglioni degli apostoli, dovuti al pennello di Nicola Grassi e che sono accolti in riquadri tutto intorno alla chiesa.

Per uno strano fenomeno gli altari sono rimasti tutti intatti, ed eccettuato qualche lieve spostamento nei capitelli le grandi masse di marmo non presentano nessuna traccia di danno. Nemmeno l'altar maggiore che per mole di marmi e per costruzione architettonica avrebbe dovuto risentire della scossa tellurica, non presenta che qualche lieve danno ed è strano invece che il piccolo altare che costituisce la parte inferiore e centrale dell'altar maggiore abbia tutte le colonnine ed i capitelli spostati e deformati, ma nemmeno in esso si verificano spaccature o lesioni.

L'INTERESSAMENTO DEL DUCE

Quest'imponente fabbricato per le sue lesioni è restato chiuso al culto dopo l'infausto terremoto del 1928 e le opere d'arte ed i preziosi marmi in esso contenuti furono alla meglio riparati perchè le intemperie non avessero da arrecare loro danni. Intanto mons. Ordiner fece le pratiche per la restaurazione dei gravi danni sopportati dalla sua chiesa. In questa sua opera egli ebbe l'appoggio autorevole e pronto del Duce che provvide personalmente perchè il Ministero dell'Interno concorresse in misura di metà stanziamento con il Ministero dei Lavori Pubblici, alla rifusione delle spese per le opere di restauro, le quali saranno tali da dare sicura resistenza all'edificio.

Da qualche mese è giunta l'autorizzazione governativa ad iniziare i lavori di restauro e già in parte essi sono compiuti. L'opera deve procedere però con cautelà perchè è necessario rifare il muro dal cornicione delle finestre al tetto e legare questa costruzione con una ininterrotta catena di spranghe di rinforzo.

Il Tempio ora è deserto e tutto ingombro di materiale da costruzione; nel suo interno quotidianamente risuona l'opera faticosa e rude dei muratori che lentamente stanno ridando consistenza e saldezza all'edificio. Una grande armatura copre tutta la facciata, la quale è stata rifatta sul primitivo progetto con qualche modifica dovuta alla difesa della stabilità muraria. Il nuovo progetto della facciata che si inspira completamente alla antica facciata settecentesca è dovuto all'architetto Riccoboni che in complesso si è limitato ad abolire alcuni dettagli che avrebbero pregiudicato la saldezza delle pareti.

L'opera procede alacremente anche perchè mons. Ordiner è sempre presente ad incitare ed a provvedere perchè i lavori del Duomo non abbiano ad arrestarsi. Il concorso finanziario assicurato dal Ministero dell'Interno per il diretto interessamento di S. E. il Primo Ministro, risolse il maggior problema della ricostruzione, quello dei fondi, che in definitiva era l'unico che maggiormente fece ritardare la restaurazione del bel Tempio settecentesco. Il ripristino dello spazioso e bel Duomo di Tolmezzo eviterà al clero la preoccupazione di dover usufruire della piccola chiesa di Santa Caterina che, come abbiamo detto, non può sostituire la chiesa metropolitana.

Quando saranno ultimati i lavori di restauro Tolmezzo avrà nuovamente il suo Duomo, il quale non è solo un tempio spazioso e solenne per accogliere i fedeli, ma anche una bella e gentile opera d'arte che è necessario abbia a risorgere.

* *

Europa ed America congiunte per via aerea

NUOVA YORK, 26. — L'apparecchio tedesco pilotato da Wolfang Von Grenau, che aveva a bordo oltre un secondo pilota anche un motorista e un radiotelegrafista, è qui giunto nel pomeriggio di oggi ammarrando nel porto. L'idrovolante ha pertanto compiuto la traversata dell'Oceano Atlantico sulla rotta Islanda Groenlandia Nuova Scozia con un volo regolarissimo, tanto più notevole in quanto Von Gronau si era messo in viaggio quasi alla chetichella, assicurando che non si sarebbe spinto oltre la costa norvegese. Evidentemente egli ed i suoi compagni hanno voluto invece esperimentare la rotta settentrionale, sulla quale convergono gli studi per la istituzione di una linea aerea collegante l'Europa e l'America.

L'esperimento si può considerare felicemente compiuto, sopratutto perchè effettuato con un apparecchio analogo a quelli che da tempo prestano servizio sulle aviolinee civili.

All'assalto di un record femminile

LE BOURGET, 27. — L'aviatrice Marise Bastie che tenta di battere il record del mondo di durata femminile, è partita questa sera alle 19,36 con i serbatoi carichi di benzina e precisamente 525 litri, più 30 di olio. Essa è riuscita a prendere facilmente il volo. Il tempo era favorevole.

Viaggio trionfale dell'«autotreno del grano»

AOSTA, 27. — La valle di Susa ha entusiasticamente accolto l'autotreno del grano. I paesi attraversati erano tutti pavesati ed imbandierati. A Susa l'autotreno è stato ricevuto da un'imponente adunata delle popolazioni delle vallate, con a capo le autorità. A Chivasso l'autotreno ha avuto le stesse accoglienze entusiastiche, ed è stato ricevuto da una grande massa di popolo e di autorità agrarie. Il congedo dalle autorità della Provincia di Torino è avvenuto a Caluso con una magnifica adunata di autentici rurali dei paesi vicini e locali. In occasione del passaggio dell'autotreno a Caluso, è stata effettuata presso la locale scuola agraria la premiazione dei viticultori della zona. Sono stati pronunciati elevati discorsi dalle autorità e da rappresentanti della Provincia di Torino e di Aosta. Doppo tappe a Courgneur, ha Castellamonte, ove gli autoveicoli sono stati visitati da migliaia di contadini, è stata raggiunta Aosta, dove si trovavano ad attendere l'autotreno numerosissimi alpigiani scesi espressamente dalle più remote vallate. L'autotreno è stato ricevuto da S. E. il Prefetto e da tutte le autorità e rappresentanze di associazioni agricole. La massa dei visitatori che si è trattenuta fino a tarda sera intorno ai veicoli, ha ripetutamente, fra il più grande entusiasmo, inneggiato al Duce ed al Fascismo.

L'inchiesta della Corte di disciplina su un espulso

ROMA 26. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Per disposizione del Duce del fascismo la corte di disciplina procederà ad un supplemento di inchiesta a carico del signor Guido Bosero espulso dal partito in data 7 luglio 1928.

La rivoluzione nel Peru'

L'ex Presidente arrestato a bordo di un incrociatore

NUOVA YORK, 26. — Giunge notizia da Lima che due figli del genero dell'ex presidente Leguia si sono rifugiati presso la residenza dell'incaricato d'affari americano. Il nuovo presidente generale Manuel Ponce ha assicurato formalmente una rappresentanza del corpo diplomatico che le missioni diplomatiche nonchè gli affari e beni stranieri, avranno dal nuovo governo la più ampia tutela.

Un altro dispaccio dalla capitale del Perù annuncia che l'incrociatore a bordo del quale si era rifugiato il dott. Leguia e che faceva rotta verso le acque dell'Equador, è stato fermato dalle forze navali fedeli ai rivoltosi e si è arreso ai rappresentanti del nuovo governo, ai quali pertanto si ritiene verrà riconsegnato l'ex presidente. Questa notizia va posta in relazione con la dichiarazione fatta dal generale Ponce che si sarebbe fatto ogni sforzo per trarre in arresto il dott. Leguia il quale sarà chiamato a rispondere del suo operato davanti ai magistrati.

A disposizione dell'autorita' militare

NUOVA YORK, 27. — Si ha da Lima che l'ex presidente Leguja è stato posto a disposizione della giunta militare dagli ufficiali dell'incrociatore a bordo del quale era imbarcato. L'incrociatore aveva percorso soltanto 12 miglia allorquando ricevette un radiotelegramma che minacciava il deferimento degli ufficiali al Consiglio di guerra.

L'ex Presidente sarebbe morto?

NUOVA YORK, 27 — Si ha da Callao che l'ex presidente del Perù Leguja sarebbe morto a bordo dell'incrociatore su cui si era rifugiato. Questa notizia però è smentita da un'altra, in cui si dice che l'ex presidente è soltanto ammalato di uremia, male che lo affligge da qualche tempo.

UN LUTTO per l'aviazione francese

Sei piloti militari periti in seguito ad un sinistro

CHARTRES, 27. — Ieri, verso mezzanotte, un terribile incidente di aviazione ha causato la morte di sei piloti del 22. reggimento e precisamente di due sottotenenti e di quattro sergenti maggiori, di cui l'autorità militare non ha ancora comunicato i nomi. Il disastro è dovuto al precipitare improvviso di un apparecchio, che prendeva parte alle manovre aeree notturne.

L'apparecchio si trovava al disopra del villaggio di Chavannes, a tre chilometri da Chartres, quando, per cause ignote, ma che si crede dipendano da una perdita di velocità, cadeva sull'unica strada del villaggio demolendo tre casette che fortunatamente erano vuote. Appena avuto notizia della catastrofe il Prefetto ed il comandante del reggimento d'aviazione si sono recati sul luogo. Finora sono stati estratti dalle macerie i corpi di cinque dei sei piloti. Il cadavere del sesto pilota è ancora sepolto sotto i rottami del grandissimo apparecchio.

Il caldo a Londra

Il termometro segna 30 gr.!

LONDRA, 26. — Il termometro oggi ha segnato 30 gradi. Quella odierna è stata la giornata più calda che si sia avuta finora quest'anno a Londra.

Due ragazzi che annegano per il capovolgimento di una barca

CONCARNEAU, 27. — Due ragazzi sono rimasti annegati in seguito al capovolgimento di una barca sulla quale avevano preso posto altri sei coetanei per una passeggiata in mare. Gli altri gitanti hanno potuto essere tratti in salvo.

Lieve diminuzione nell'esercito dei disoccupati inglesi

Londra, 26. — Alla data del 18 corr. il numero dei disoccupati inglesi ascendeva a 2.017.957 presentando una diminuzione di 32.930 nei confronti della settimana precedente. Per quanto connessa con la stagione di più inteso lavoro sopratutto nei campi, questa diminuzione viene accolta con un senso di sollievo in quanto dal 7 aprile scorso il numero dei senza lavoro in Inghilterra era andato aumentando con un crescendo impressionante.

La socialistizzazione della Russia minaccia di fallire

MOSCA, 27. — Dopo la pubblicazione dei dati relativi ai risultati raggiunti nei primi dieci mesi dell'anno finanziario nello svolgimento del programma di socialistizzazione nel paese, la stampa russa ha iniziato un esame quasi spietato intorno alle cause per cui il piano stesso minaccia di fallire, dichiarando che scopo di tale esame è solo quello di contribuire alla ricerca dei mezzi neessari per eliminare le attuali manchevolezze nella struttura economica del paese. I giornali lamentano la scarsità di operai specializzati e sopratutto di abili dirigenti, per cui si deve deplorare una disorganizzazione così grave che, ad esempio, si è avuta una mortalità del sei per cento fra i maiali di un grande allevamento dovuta alla sporcizia; inoltre forti quantità di pesce hanno dovuto essere gettate in mare per la mancanza di mezzi di trasporto dalle navi alla riva. Si invocano anche provvedimenti atti ad incoraggiare l'industria turistica che langue. Si osserva sopratutto la mancanza di alberghi che abbiano una attrezzatura moderna.

Le grandi guerre economiche

Per un accordo anglo-tedesco sui mercati del carbone

LONDRA, 27. — E' oggetto di molti commenti l'annuncio che Miss Margaret Bonfield ha invitato il ministro tedesco del Lavoro a venire a Londra onde trattare un accordo anglo-tedesco e fissare l'orario di lavoro nell'industria mineraria. Tale invito viene generalmente considerato come il preludio alla conclusione di un patto anglo-tedesco del carbone, inteso a fronteggiare la concorrenza del «Duping» polacco nei paesi della Scandinavia e del Baltico. Si fa rilevare che la nuova legge mineraria permette al Gabinetto inglese di stabilire i prezzi di esportazione del carbone e di determinare le zone di influenza sui vari mercati.

Un bestiale delitto!

Costringe un figlio a gettare il proprio fratellino in un pozzo!

AVELLINO, 26. — Ad Andretta è avvenuto un mostruoso delitto.

In un pozzo veniva rinvenuto il cadavere di un piccino, Adolfo Antolino, di 2 anni. Il padre Giuseppe era scomparso, per cui i carabinieri procedettero al fermo dei famigliari.

Fra costoro era anche un altro figlio dell'Antolino, un ragazzo di 9 anni a nome Francesco, il quale allorchè fu accompagnato presso il cadavere del fratellino, scoppiò in singhiozzi dichiarando fra le lagrime: «E' stato papà». Quindi, stretto dalle domande, completò la sua dichiarazione, dicendo che l'altrieri mentre se ne stava a giocare nel cortile, fu avvicinato dal padre che aveva tra le braccia il piccolo Adolfo. Il mostro gli affidò il piccino, con uno strano sorriso e soggiunse: «Fagli fare un bagno nel pozzo!» Il ragazzo guardò il padre credendo che scherzasse; ma l'altro ripetè l'invito in questi termini: «Così starà meglio, starà più fresco!»

Come un automa il Francesco prese in braccio il piccino, lo sollevò ignaro della sorte serbatagli e lentamente si mosse verso il pozzo. Sull'orlo si fermò esitante, ma il padre lo incitò dicendogli: «Gettalo giù! Noi lo riprenderemo».

Il ragazzo chiuse gli occhi e sporgendosi dal parapetto aprì le braccia, facendo cadere il corpo del fratellino. Poi fuggì e con lui fuggì anche il padre, il quale fino a questo momento non è stato assicurato alla giustizia.

Notizie in breve

LON CHANEY, IL GRANDE ARTISTA CINEMATOGRAFICO soprannominato «l'uomo dalle cento faccie» è morto improvvisamente a Los Angeles

UN GRANDE LAGO SOTTO IL SAHARA: così almeno dice un corpo di scienziati francesi dopo lunghi studio sull'argomento. Secondo tali scienziati, il lago sotto l'immenso deserto potrebbe essere sfruttato a scopo irriguo.

MALGRADO LA DICHIARAZIONE DI ILLEGALITA' decretata ieri dalla autorità britannica ed il conseguente divieto di riunione, il comitato esecutivo panindiano ha stabilito di riunirsi ugualmente domani.

I BANDITI CINESI hanno catturato padre Giacomo Brugnetti appartenente ai missionari esteri di Milano.

IL SENATORE CLEMENTEL mentre viaggiava in automobile è stato colpito da insolazione. Il suo caso è grave.

—DUE OPERAI SONO RIMASTI BRUCIATI A MINNEAPOLIS in seguito allo scoppio verificatosi per cause imprecisate, di un vecchio elevatore di grano. I danni prodotti dall'esplosione ascendono a 100 mila dollari.

IN SEGUITO AD UNA ESPLOSIONE verificatasi in un laboratorio pirotecnico a Terlizzi, due persone sono rimaste uccise e due ferite.

UNA MADRE BESTIALE è stata arrestata a Sassano di Vicenza. Trattasi della ragazza Isabella Thiene di anni 25, appartenente a facoltosa famiglia. Mise alla luce una bambina uccidendola subito dopo con alcuni colpi di forbice.

DUE ITALIANI, Angelo Ferrari di 40 anni e Aristide Bonamico di 35 anni, sono rimasti vittime di una disgrazia accaduta stamane in una miniera di Martpont, nella quale lavoravano.

Il trionfo di S. A. l'Amore perfino sulle aspirazioni al trono

L'Arciduca Alberto d'Ungheria sposa una divorziata

LONDRA, 27. — Si hanno oggi, unitamente alla conferma ufficiale, alcuni particolari intorno al matrimonio dell'arciduca Alberto d'Ungheria con la signora Elena Norah Rudnay nata Leibach, moglie divorziata del Ministro d'Ungheria a Sofia. Il matrimonio è stato celebrato in forma privata sabato scorso a Brigton, alla presenza del consigliere legale dell'arciduca e di un avvocato del luogo. Si aggiunge che da qualche settimana l'arciduca Alberto aveva deciso di contrarre questo matrimonio d'amore, rinunciando ad ogni diritto alla corona ungherese. Pertanto, egli ha prestato giuramento di fedeltà verso il legittimo pretendente arciduca Otto. Il primo incontro fra lo arciduca e la signora Rudany avvenne 14 anni or sono all'Aja. Si conferma la opposizione al matrimonio da parte dell'arciduchessa Isabella, madre dell'arciduca, la quale ritiene che suo figlio avrebbe dovuto sposare una principessa che potesse divenire regina, se mai egli venisse dagli ungheresi chiamato al trono.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.

Deliberazioni del Direttorio Provinciale

La Federazione Fascista comunica al «Giornale del Friuli»:

«Ieri alle ore 16, convocato dal Segretario Federale, si è riunito il Direttorio Provinciale in seduta ordinaria.

Erano presenti: dott. R. de Puppi, Segretario Federale — dott. E. Preindl, Vice Segretario Federale — dott. R. Pagani, Segretario Federale Amministrativo ed i membri: rag. R. Colledan — dr. L. de Nardo — cav. M. de Valenzuela — U. Michieli Zignoni — dott. G. Nigris — co. A. Ottelio.

Sono stati trattati i vari argomenti all'ordine del giorno.

Il Segretario Federale ha riferito sul recente provvedimento preso dal Capo del Governo circa la politica emigratoria secondo la quale sono stati completamente accolti i voti formulati a suo tempo dalla Segreteria Federale attraverso la Direzione del Partito.

Ha dato inoltre chiarimenti sui recenti avvenimenti politici riguardanti la nostra Provincia, avvenimenti che si sono svolti secondo le direttive impartite dalla Federazione. Ha quindi riferito sull'attività sportiva svolta e da svolgersi nella nostra provincia, esponendo il largo programma di manifestazioni che hanno affermato ed affermano — in forma veramente saliente — il Friuli nelle competizioni del genere.

In seguito, su proposta del Segretario Federale, il Direttorio ha votato un caldo elogio al Comune di Forni Avoltri per l'offerta munifica fatta all'Opera Balilla del Villaggio Alpino perfettamente e modernamente attrezzato, di Piani di Luzza, ed un elogio al Vice Presidente del Comitato Provinciale prof. Angelo Tarozzi per la ottima organizzazione del campeggio che si è recentemente chiuso rinviando alle proprie case circa quattrocento giovanissime camicie nere ritemprate nello spirito e nel corpo».

Nomina di ispettori

Dal comunicato stesso, rileviamo poi che il Direttorio Provinciale ha nominato ad ispettori di zona:

Udine I: Vice Segretario del Fascio — Udine II: dott. U. D'Angelo — Ampezzo: dott. F. Minciotti — Aviano: dott. G. Grandi — Cervignano: U. Michieli Zignoni — Cividale: C. M. G. Gabrici — Codroipo: dott. L. De Nardo — Gemona: geom. F. Bodini — Latisana: co. A. Ottelio — Maniago: rag. A. Zeni — Palmanova: Seniore A. De Lorenzi — Pordenone: avv. C. Perotti — Sacile: dott. A. Sartori — San Daniele: Centurione G. Bortolotti — San Vito al Tagliamento: Seniore D. Fancello — Spilimbergo: avv. Marco Marin — Tarcento: geom. F. Bodini — Tarvisio: V. Marcovigi — Tolmezzo: dott. F. Minciotti.

* * *

A Segretario Politico del Fascio di Tolmezzo è stato nominato il Console cav. Alberto Liuzzi e a Segretario Politico del Fascio di Sacile, in seguito alle dimissioni del dott. Angelo Sartori chiamato ad altro incarico, è stato nominato il sig. Lorenzo Granzotto.

Per l'adunata dei granatieri a Roma

Il programma

La grande adunata nazionale dei Granatieri in Roma avrà luogo nei giorni 4, 5 e 6 del prossimo ottobre, e quantunque il programma delle molteplici cerimonie non sia ancora ufficialmente stabilito, già fin d'ora è possibile delinearlo nel suo complesso.

L'arrivo in Roma dei numerosi treni speciali confluenti dalle varie Regioni d'Italia avverrà nella mattinata del giorno 4. Il pomeriggio dello stesso giorno s'inizieranno le manifestazioni.

Alle ore 15 grande ammassamento in piazza Venezia e scaglionamento delle colonne fin sulle gradinate dell'Altare della Patria, con intervento delle bandiere della Brigata, accompagnate dalle scorte e musiche. Sarà deposta dinanzi alla Tomba del Milite Ignoto una grande corona d'alloro. Alle ore 17 le colonne dei Granatieri, reduci da Piazza Venezia, si porteranno in corteo alla Piazza San Pietro, ove si schiereranno, mentre da parte della Presidenza dell'Associazione avverrà la presentazione di un omaggio a S.S. Pio XI.

Nella seconda giornata (5 ottobre) alle ore 8.30 i Granatieri si aduneranno nella Piazza del Popolo ove si formerà un grande corteo, che per il Corso Umberto, Piazza Venezia, Via Cesare Battisti, Via IV Novembre, Via XXIV Maggio giungerà sulla Piazza del Quirinale ove sfilerà in parata davanti a S. M. il Re, al quale la Presidenza dell'Associazione presenterà un omaggio. Il corteo proseguirà poi per via XX Settembre e giunto a Porta Pia si scioglierà.

Alle ore 15 grande adunata al Colosseo dove si troverà il Duce per ricevere il saluto dei Granatieri d'Italia e per portare ad essi la sua parola fascinatrice. La Presidenza gli presenterà un omaggio. Il corteo verrà sciolto verso le ore 17.

Nella terza giornata (6 ottobre) alle ore 10 i Granatieri dovranno adunarsi nella Caserma della Brigata a Santa Croce in Gerusalemme, per essere passati in rivista da S. A. il Principe ereditario che sarà scortato dal Segretario del P. N. F., S. E. Turati. La presidenza dell'Associazione presenterà un omaggio a S. A. R. e a S. E. Turati. Alle ore 21 vi sarà la visita al Museo storico della Brigata Granatieri di Sardegna; alle ore 12 l'adunata verrà sciolta. Nella serata dello stesso giorno i Granatieri ripartiranno da Roma per le rispettive sedi.

Benchè così abbozzato nelle sue linee generali, il programma appare fin d'ora grandioso, e tale da riuscire una manifestazione solenne e indimenticabile.

La locale Sezione Granatieri mentre non dubita che tutti i Granatieri della nostra Provincia vorranno intervenire alla grande adunata di Roma, rammenta ad essi che per ottenere le facilitazioni di viaggio (eguali a quelle concesse per le adunate di altri Corpi) è assolutamente indispensabile essere inscritti all'Associazione e possedere la relativa tessera. I Granatieri che non avessero provveduto alla loro iscrizione si affretteranno a farlo, inviando al più presto la loro adesione scritta alla sede della Sezione (presso l'Albergo Manin, via Manin 9, Udine) indicando chiaramente il proprio nome, cognome, paternità, classe di leva, grado ed attuale residenza.

L'Associazione si riserba di diramare tutte le notizie inerenti all'adunata di Roma

Un aumento nei numeri indice

Il consorzio provinciale dell'Economia di Milano comunica all'agenzia Stefani che secondo le statistiche da esso compilate la terza settimana di agosto la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha presentato un'aumento del 0.41 per cento sulla settimana precedente passando da 402,51 a 404,17 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 24,84 a 24,74.

Per far conoscere i benefici della posta aerea

Il Ministro delle Comunicazione d'accordo con quello dell'Areonautica, a scopo di propaganda per la posta aerea, ha deciso di tentare l'esperimento con affrancatura ordinaria nelle principali linee aeree. Perchè il cittadino che riceve la posta, affrancato normalmente, per via aerea lo sappia, la posta metterà un timbro speciale.

Questo perchè si venga a conoscere della rapidità e della convenienza di spedire per via aerea la posta.

Albo di dottori in scienze agrarie

Ecco la formazione dell'albo dei dottori in scienze agrarie:

Astorri dott. Gaetano — Bolognesi dott. Italo — Beolchini dott. Roberto — Bubba dott. Giovanni — Cantarutti dott. Renato — Doria dott. Jachen — Gallerani dott. Giovanni — Marchetta no prof. Enrico — Mesieri dott. Guido — Mizzau dott. Guido — Missio dottor Faustino — Miniscalco dott. Valentino — Minutello dott. Elio — Morocutti dr. Alfonso — Poggi dott. Guido — Rolatti dott. Gino — Rossi prof. Italo — Stani dott. Giovanni — Vianello dott. Domenico — Veritti dott. Franco.

I moduli per il censimento e l'indagine sulle abitazioni

Nella primavera del 31 si avrà come è noto, il settimo censimento generale della popolazione. Le notizie raccolte in tale occasione sono strettamente confidenziali, e non possono essere comunicate ad alcuno da parte di coloro che ne sono a conoscenza, se non si voglia incorrere in gravi sanzioni.

Il comitato tecnico dell'Istituto di statistica nella sua ultima adunanza ha proceduto all'esame del modulo di rilevazione, decidendo, per rendere più semplice e preciso il lavoro, di aggiungere ai fogli di famiglia degli esempi del modo come il foglio deve essere riempito. Al foglio di famiglia è stato aggiunto il quesito della religione omesso nel 1921.

Contemporaneamente al censimento della popolazione sarà condotta una indagine sulle abitazioni, limitata ai Comuni che hanno una popolazione di non meno di 10 mila abitanti.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Ida Camavitto: avv. Giovanni Levi 20.

DAME CARITA' SAN GIACOMO. — Nel trigesimo della morte di Amalia Passoni ved. Degano: Angelo Sclar e famiglia 10.

Cinema Concerto «EDEN»

«Appuntamento galante»

«Il giorno 5 alle ore 6» è il titolo del film «Appuntamento galante» una divertentissima e brillante commedia moderna interpretata dal bellissimo trio Livio Pavanelli, Xemia Desin e Olga Tchechowa, in premiere oggi mercoledì dalle ore 17 all'EDEN.

L'azione si svolge a Vienna, la città brillante ed allegra vivificata dalle melodiose note di Valzer suggestivi lenti e placidi come l'azzurro Danubio, nella Vienna tanto sensibile ai cuori degli innamorati.

Ospiti friulani a Grado

Il Bollettino degli ospiti in cura a Grado pubblica il seguente elenco di ospiti friulani che si trovano sulla bella spiaggia:

Da Udine: A. Crippa — C. Pecoraro — M. Minen — M. De Giovanni — C. De Giovanni — E. e A. Medeoni — L., M., G., M. Cavicchi — A. Barbieri — D. e A. Pagura — A. Mattiussi — C. Micoli — M. Bello — L. Angeli — M. Rigini — A. Francais — E. Gazzera — D. Molinis — E. Fabris — I. Pasquotti — M. S. C. M. V. D. A. Fischietto, — D. Fornasiero — M. Coccolo — M. Bettarini — R. Pravisani — B. Bressan — I. Colanis — M. e G. Celli — E. Manzano — I. Loigo — A. Gessi — M. Mauro e E. Picvolli — R. Pozzo — E. Nardino — A. e M. Maurich — S. Baseggio — C. Balossi — M. Pagliani — L. e M. Fornasin — A. Coceani — co. R. de Puppi — R. Spiombi — C. Vidussi — A. e V. Mangilli — I. Venuti.

Dalla Provincia: D. Codutti, Ceresetto — M. Cisilino, Sedegliano — A. De Lorenzo; M. Zanello, Teor — O. Cantarutti; F. Ammetti, Percotto — I. Morandini; G. Pascutti, Lumignacco — G. e L. Benin, Pradamano — A. Di Giusto, Savolons — L. e M. Pecile di San Vito di Fagagna — I. e G. Zucchiatti di Fagagna — V. Donati di Sedegliano — N. Pozzo, I. Nanino di Torreano — E. Comand di Mortegliano — A. Manetto; G. Mestroni; E. Fabbro; M. Bulfoni; A. Bulfoni di Percotto — V. e S. Zatti di Spilimbergo — E. Pagotto di Pasiano — S., E. e P. Diamante di San Daniele — A. Merlo, L. Toso di Povoletto — M. R. Miani di Fanna — A. Codarini di Castions — M. Soldato di Felettis — A. Snidero, S. Picotti, L. Fadoni di Premariacco — E. de Brumati di Palmanova — M. Domenighini di Tarcento — Fam. E. e V. Lorenzetti di San Giorgio — A. e T. Mattioni di Tarcento — I. Zoratti di Fagagna — A. e G. Zorzi di Passons — P., I. Z. e D. Snidero di Terenzano — G. e P. Ovan di Martignacco — G., M. e A. Vecchi; Maddalena Toson di Socchieve — P. Dusso; E. Bearzi da Sammardenchia — P. Mattiuzzi di Sacile — L., P., G. B., G. e N. Micheletto di Tolmezzo — A. Zuttian di San Vito — M. Nobile; R. Di Giorgio di Tavagnacco — M. Agosto di Pasian di Prato — M. Pasquali; L. Piani di Palmanova — M. Toso, E. Mesaglio di Feletto Umberto — I. Tonutti di Cividale — D. Deganutti; I. De Longo; I. Bernardinis di Pradamano — F. e A. Modesto di Maiano — Taddea Miani; L. Zanuttig; I. Pussini di Cividale — R. Morutti; I. Lauzzana di Fagagna.

Gita del Dopolavoro ferroviario ad Arta

La presidenza della locale sezione del Dopolavoro ferroviario ha indetto per domenica 14 corrente una gita per i soci e famiglie con meta ad Arta. Partenza alle ore 6,20 e ritorno alle 19,58.

I soci potranno usufruire per il tratto Udine-Stazione della Carnia delle proprie concessioni, mentre per il tragitto Stazione per la Carnia Tolmezzo, e Tolmezzo Arta penserà lo stesso dopolavoro.

E' stata stabilita la colazione al sacco.

La gita per l'amenità delle posizioni è quanto mai attraente e non v'ha dubbio che molti saranno i soci che vi parteciperanno con le proprie famiglie. Le iscrizioni si ricevono alla Presidenza del Dopolavoro.

Gita dei Cinquantini

Il Comitato organizzatore della gita dei cinquantini della classe 1880 che avrà luogo domenica 31 corrente, ricordato che la gita stessa ha carattere prevalentemente patriottico e militare, prega i partecipanti a fregiarsi in tale occasione delle medaglie commemorative della guerra di redenzione.

Echi della cerimonia di Sutrio

Ieri abbiamo dato notizia della cerimonia di chiusura del Corso di decorazione del mobile svoltasi a Sutrio.

A cerimonia compiuta vennero spediti i seguenti telegrammi:

«Ministro Balbino Giuliano, Roma. — Segnalo Vostra Eccellenza merito ISPIL Venezia riuscitissimo corso ebanisteria tenuto Artigianato Sutrio riconoscendo provvidenziale inizativa Governo Nazionale devotamente plaudo».

«S. E. Bottai, Roma. — Piccola esposizione lavori corso ebanisteria Sutrio promosso ISPIL Venezia lascia tracce luminose decorazione mobilio Artigiana to nostro che riconosce suo mirabile sviluppo tutela Stato Fascista. Romanamente saluto».

«On. Buronzo, Roma. — Occasione chiusura corso decorazione mobilio provvida sovvenzione ISPIL Venezia grande rendimento Artigianato nostro ringrazia solidarietà benessere umili artieri».

«Direttore Generale Insegnamento Industriale Scanga, Roma. — Corso decorazione mobilio promosso Sutrio da ISPIL Venezia riuscì vantaggioso miglioramento tipica lavorazione paesana. Riconoscente addita Suo gradimento».

«Comm. Beppe Ravà, Venezia. — Solenne cerimonia chiusura corso Sutrio ammirando esposizione risultati tangibili sviluppo arte paesana porgo vivissimi ringraziamenti illustre Presidente Istituto promotore assicuro perenne gratitudine Artigianato nostro».

«Cav. uff. Dell'Oro, direttore Istituto Veneto Piccole Industrie, Venezia. — Sentita nostalgia sua assenza fausta celebrazione chiusura mando plauso iniziativa segnalo opera intelligente e fattiva prof. Pieresca validamente coadiuvato maestro Dragoni pregando proseguimento intrapresa protezione porge omaggio riconoscente».

Nuovi lavori nella Chiesa dei Cappuccini

In un pomeriggio della scorsa settimana, per avere qualche informazione, mi sono recato nel Convento dei Padri Cappuccini di Via Ronchi.

Confesso che era la prima volta che entravo in un Convento e perciò ho suonato un po' titubante. La porta bassa, primitiva, resa scura dal tempo e sopra tutto lo sportello con le piccole inferiate di ferro, mi hanno fino dal primo momento messo addosso una certa aria di soggezione: tanto che, ripeto, ha tirato un po' titubante il campanello.

Il lungo, metallico, tintinnire che ne è seguito, mi ha tolto per un momento dalle mie riflessioni.

Un rumore di catenaccio (io mi aspettavo di vedere aprirsi la «spia») mi avvertì che qualcuno di dentro apriva quella porta che un istante prima mi aveva posto così in apprensione.

Si affacciò un novizio, giovane, alto alto, con indosso un lungo camicie grigio e ai piedi, gli stessi sandali portati dai frati.

«— Desiderava» mi chiese a bassa voce.

«— Vorrei parlare a Padre Marcello... mi hanno detto che si sta lavorando qui in Chiesa... Così, dicendo mi accorsi di evere automaticamente abbassato il tono della voce.

Entrai.

Ebbi l'impressione di aver lasciato dietro di me un mondo affatto differente da quello in cui vivevo.

«— Attenda qui un istante che avverto il Padre guardiano della sua venuta».

E il giovane se ne andò silenzioso, silenzioso, tanto che mi parve non toccasse terra.

Lo seguii con lo sguardo fino alla svolta del porticato.

Rimasto solo mi guardai d'attorno.

I soliti porticati che si vedono raffigurati in tutte le illustrazioni di conventi, qualche immagine sacra a cui dinanzi arde perennemente un lumicino ad olio.

Ma quello che più mi ha impressionato però, fu il grande silenzio.

Non mi muovevo e non osavo camminare per non rompere l'incanto, chè i miei stessi passi in quel momento, mi avrebbero dato fastidio. Dopo un po' di tempo tesi l'orecchio, ormai abituato al silenzio, e distinsi il rumore dello zampillare di una piccola fontana nascosta da un'aiuola.

E mi sembrò l'unica cosa viva là dentro.

Restai lungamente pensoso, ma ormai la prima impressione, l'impressione di soggezione, era passata e mi girai per osservare meglio tutte quelle cose di pace, e di tranquillità austera.

Quel silenzio, quel raccoglimento, era davvero un balsamo ai nervi sempre così scossi.

Un passo appena percettibile mi tolse dalle mie riflessioni e mi fece volgere di scatto.

Un Padre Cappuccino si diresse verso di me sorridente, pur imponente con la barba grigia. Mi tese cordialmente la mano.

«— Lei vorrebbe alcune notizie sui prossimi lavori nella chiesa? cominciò subito molto affabilmente il Padre guardiano.

«Ecco le spiego subito di che si tratta». Da molti anni andiamo raccogliendo offerte per poter trasformare la Chiesa, e finalmente abbiamo raccolti quasi tutti i fondi sufficenti per i nuovi lavori.

«Diverse opere sono già state fatte ma, purtroppo, le più costose sono quelle che si devono ancora fare. Venga a vedere, venga.

E si avviò silenzioso e frusciante, che pareva un'ombra, ed io dietro.

Entriamo in Chiesa dove qualche fedele stava inginocchiato a pregare.

DUE ALTARI

«Come le dicevo, ecco le cose nuove» e mi indicò due altari, uno dedicato al Crocefisso e l'altro alla Santa Teresa del Bambin Gesù, posti l'uno di fronte all'altro sulle pareti delle due navate laterali.

«Sono in noce massiccio — come vede — e sono artisticamente abbastanza pregevoli. Sono stati costruiti in un laboratorio di Tarcento da alcuni bravi operai».

Questi altari, come i due confessionali che adesso rinnoviamo, sono in armonia con lo stile della Chiesa, e tutto ciò che faremo d'ora in avanti lo faremo in base a questi modelli».

«— E le due cappelle?» chiesi io.

«— Le due cappelle sorgeranno — riprende il Padre — nell'interno di questi due archi.

Una sarà dedicata al Sacro Cuore, e vi sarà posta quella statua che vede laggiù, e l'altra sarà una Grotta alla Madonna di Lourdes.

Il Comitato dei Padri Cappuccini ha deciso di farla il più possibile assomigliante alla Grotta naturale e a tale sono state fatte delle offerte speciali. Tutte due poi, tanto le cappelle come la Grotta, avranno il loro altare costruito in marmo».

Oltre queste innovazioni quelle due nicchie e quelle due porte — e indicò l'Altare Maggiore — scompariranno per lasciare il posto alla continuazione dell'arco ora interrotto».

«— E da dove si entrerà poi nel convento?

«— Verrà costruita una porta dietro lo Altare stesso che è staccato dal muro di più di un metro così la porta sarà anche nascosta».

«— Mi hanno detto che anche alla facciata della chiesa verranno fatti dei lavori? chiesi io.

LAVORI ALLA FACCIATA

«— Sì, difatti verranno portate importanti modificazioni» mi confermò Padre Guardiano. Usciamo in Via Ronchi per poter vedere meglio.

«Per prima cosa — riprende il Padre — la porta verrà sostituita da una più grande, che avrà le dimensioni di 4 metri di altezza e 2 metri di larghezza».

Naturalmente anche la bussola interna verrà costruita su queste dimensioni ed avranno tre porte. La preesistente abbiamo dovuta toglierla per misura di sicurezza. Era troppo angusta e in caso di incendio l'uscita dei fedeli sarebbe stata pericolosa».

Sopra il portale verrà posto il fregio, poi una lunetta e poi su una trifora, e tutto ciò in cemento armato. La facciata verrà in marmorino e come basamento, lastre di marmo vero fino all'altezza d'un metro circa.

«Non è tutto! Sul muro corrispondente alle due facciate delle navate laterali, verranno costruite due finestre artistiche».

«Tutte le innovazioni sono quelle che le ho detto!».

«— Il progetto di chi è?».

«— E' dell'ing. Morandini di Cividale. E l'impresa addetta ai lavori è la ditta Agosti, che sta già compilando il preventivo delle spese».

«— Basteranno i fondi?».

«— Non credo saranno sufficienti a coprire tutte le spese, ma le offerte continuano e.... speriamo bene».

E noi pure lo auguriamo ai buoni Padri, che tanta opera di bene vanno seminando in città. *B.*

La motonave «Saturnia»

Nelle vetrine del centralissimo negozio Mocenigo, sono esposte da oggi, per cura del Comitato della Mutua Agenti, organizzatore dell'annunciata gita a Idria e Trieste che si effettuerà domenica prossima, due magnifiche riproduzioni della «Saturnia», la grande motonave della Cosulich, di cui una mette in risalto la poderosa mole esterna e l'altra il fastoso interno con una sezione longitudinale.

Ottima l'idea di dare ai soci una anticipazione, sia pure semplicemente illustrata, delle meravigliose bellezze che essi avranno la fortuna di ammirare domenica sulla aristocratica nave.

Siamo autorizzati ad avvertire i soci che, con questa sera, le prenotazioni — senza riguardo per nessuno — non saranno considerate valide se non verso paganieto della quota stabilita. Domani pubblicheremo il programma.

Nel mondo artistico friulano

Bella opera d'arte di un artigiano udinese

Un amico ci scrive da Cividale in data di lunedì 25 corr.:

Ieri in una vetrina del negozio di calzature del sig. Angelo Villia in corso Vittorio Emanuele, è stato esposto un magnifico cofano in ferro battuto a mano, squisita opera d'arte dell'artigiano Antonio Dell'Oste della vostra città.

Un lavoro consimile fu ammirato anche due anni or sono in occasione dell'inaugurazione del Monumento-Rifugio Monte Nero; quello pure era un cofano contenente il volume per le firme dei visitatori del Rifugio, ma il nuovo lavoro lo supera di gran lunga tanto per la genialità di concezione, quanto per l'impareggiabile finezza, anche nei più minuti dettagli.

Basti accennare alla roccia a cui si aggrappa una superba aquila che stringe fra gli artigli la corda da montagna, la quale si attorciglia ad un mazzo di bastoni alpini sormontati da una snella picozza.

Il cofano, che rimarrà a Udine fino ad ottobre in cui S. E. Manaresi si porterà in Friuli, verrà poi portato a Bolzano, essendo destinato a contenere il volume per le firme dei visitatori del monumento a Cesare Battisti.

Infatti, a caratteri di bronzo, sul fronte del cofano, spicca la scritta:

Al martire - Cesare Battisti - gli Alpini d'Italia - memori - 16-VII-MCMXV.

Congratulazioni vivissime al bravo quanto modesto artista ed auguri delle migliori fortune.

CESAR.

Lino Hermes Spekogna

(p) E' ritornato nel suo Friuli (egli è di Nimis) un giovane artista che all'estero e in Italia, ove ha studiato (si è laureato all'Accademia di Belle Arti di Roma) ha saputo crearsi una fama rispettabile.

Lino Hermes Spekogna è un elegante ragazzo alto, slanciato, biondo, nel cui sguardo buono si legge tutto il suo amore per l'arte. Sopratutto modesto sfugge qualsiasi lode ed anche delle sue brillanti affermazioni nulla o poco vuol dire.

Allievo del russo Woldorff, egli molto ha preso del maestro, rivelandosi un ottimo ritrattista ed un fine paesista. Le sue mostre personali, tenute sulla Costa Azzurra e sulla Riviera Ligure, in località aristocratiche, hanno avuto un cordiale successo e la stampa ne parlò con entusiasmo. Affrontò il giudizio di critici severi anche stranieri, ottenendo lusinghiere affermazioni.

Ora, egli è ritornato, da Parigi e Berna, ai suoi monti per godersi in quiete le sue vacanze e lavorare tranquillamente.

Dobbiamo però — egli ci perdoni se tocchiamo il suo debole — rivelare un altro aspetto della sua arte, poichè lo Spekogna non è soltanto un pittore, ma è anche un pianista appassionato e... (dobbiamo dirlo?) uno schiavo della Settima Arte.

Infatti è un innamorato della cinematografia ov'è conosciuto quale valente *metteur en scène* d'importanti case cinematografiche. Prediletto da Amleto Palermi, egli ha cooperato al successo di Quo Vadis? e dal grande direttore italiano è stato scelto in parecchie pellicole. Ha infatti lavorato con grandi artisti quali Lido Manetti, Victor Marconi, Mary Corda e Rina de Liguoro, alle quali è legato da una sincera amicizia.

Il suo studio è infatti un sacrario di memorie e ricordi cinematografici. Dalle lettere di Rodolfo Valentino, per il quale lo Spekogna ha un vero culto (egli ha girato con l'indimenticabile scomparso un film giovanile), ai ritagli di pellicola ed alle dediche affettuose di parecchie dive europee: tutto parla di questa Settima Arte e forma la delizia di quanti appassionati ne son costretti a viverne lontani.

Nella cinematografia oggi egli lavora quale apprezzato *regisseur* ed è appunto ritornato dalla Svizzera ove ha lavorato per conto della Metro Goldwyn Mayer che sta girando un film europeo.

Nella pace del suo paese egli approfitterà ora per dedicarsi ancora alla pittura, trovando in essa delle belle soddisfazioni.

Noi gli auguriamo sinceramente nuovi e maggiori successi. Lino Spekogna se li merita.



Lontano ricordo di un patriota goriziano

Questa iscrizione che si trova in un masso di pietra funeraria nel primo recinto del Cimitero, in fondo al viale di destra, vicino al sottoportico, non sarà forse letta da molti. Perciò crediamo riprodurla, ad attestare il vecchio indomito patriottismo dei goriziani, molti dei quali avevano fatto di Udine il loro esilio, la loro patria di adorazione, per sottrarsi dall'odiato dominio degli Asburgo.

GIACOMO CORRENTE da Gorizia

a 25 anni appena
ridotto agli estremi dai patimenti
dell'esilio
al limitare di una patria
ove alberga ancora lo straniero
ristette, pianse, non entrò.

addì VI novembre MDCCCLXVI

suggellò colla morte
la sua fede senza fine:

L'Emigrazione

onorando l'estremo dovere compiuto
sulla tomba del fratello
questo sasso pose
ara e sanzione di quei principi
cui egli
fino al sacrificio della vita
sommessamente obbedì.

L'emigrazione dal Goriziano e dalla Venezia Giulia ebbe sempre dal 1866 alla Vittoria liberatrice di Vittorio Veneto, nella città nostra, accoglienze ed aiuti fraterni dalla parte migliore della cittadinanza.

SPORT

Tennis Club «Carlo de Braida»

I soci sono convocati in assemblea straordinaria per importanti modifiche allo Statuto per venerdì 30 alle ore 20,30 all'Albergo d'Italia.

La seduta è valida in seconda convocazione con qualunque numero di soci.

Campoformido-Mortegliano due a uno

Un buon stuolo di appassionati campoformidesi si portarono con ogni mezzo nel vicino campo della cittadella friulana per incitare la squadra del cuore a portare la sua fiamma di entusiasmo e di incitamento alla lotta contro il Mortegliano.

Dopo pochi preliminari alle 5 in punto cominciò la partita. Battute incerte, poi goal di sorpresa del Mortegliano. I canarini si gettano all'attacco e riescono a pareggiare per merito di Pagnac che segna su difettosa parata del portiere. Poco dopo Giacomelli insinuatosi in mezzo ai terzini morteglianesi scaraventa in rete un pallone ripreso al volo. La prima ripresa termina senza niente di fatto. Incomincia la ripresa con un bell'attacco del Mortegliano che dura per dieci minuti, poi è il Campoformido che prevale ma senza concludere. Alla fine si verificarono i fatti suesposti che l'arbitro non seppe o non volle frenare. Alla fine vincitori e vinti vennero applauditi dalla folla cavalleresca contenta di aver assistito ad una partita così vivace e combattuta.

Il Campoformido scese nella seguente formazione: Bacchetti; Paglia e Mariuzza; Pozzo, Labus e Tosolini; Bertoni, Vidussi, Giacomelli, Pagnac e Sirotti.

Notizie sportive in breve

CALCIO. — Domenica 31 corrente, sul campo di via Gradenigo svolgimento di un incontro interprovinciale tra la «Nicola Bonservizi» di Padova ed il R. S. Rocco.

— L'ospitante Pro Feletto, dopo una partita coraggiosissima, ha dovuto soccombere domenica scorsa per tre a due all'anziana Edera.

ATLETICA. — Tabacchi, Craighero, Fiani e Boscutti sono i preselti a difendere a Padova i colori della Provincia nell'eliminatoria provinciale del Gran Premio dei Giovani. La partenza è fissata per sabato nel pomeriggio. Saranno accompagnati dal signor Giuseppe Grinovero tecnico sportivo del Dopolavoro Provinciale e presidente del Comitato Provinciale della Fidal.

Brunico, paradiso delle massaie...

Brunico, la cittadina più importante della Pusteria, non è soltanto interessante per la sua storia, le sue belle chiese, il piccolo museo di casa Weibl, per il suo clima fresco, per i suoi boschi, per la vista magnifica, per le gite facili e comode, per le escursioni di alta montagna — ma lo è in modo speciale «per le padrone di casa».

Esse, molte cose possono visitare nell'ambito e nel ramo della casa e molto possono diffondere di quanto vedranno. Propaganda doverosa per due ragioni» eperchè gli alto-atesini sono cortesi, rispettosi, laboriosi.... e perchè, nei tempi difficili che il mondo e l'Italia attraversano, è bene tenere il proprio danaro in casa propria, spendendolo solo per i prodotti nazionali.

* * *

Le donne di Val Pusteria furono sempre famose per la loro passione alla casa. Nel piccolo museo Weibl, posto nell'ex municipio, c'è un oggetto molto interessante, chiamato «il segno della massaia» che passava in eredità da suocera a nuora. E' una specie di lungo nastro in seta, cuoio e ornamenti metallici, che ognuna portava appeso con un gancio alla gonna, e a cui erano attaccate le chiavi di casa, un affilato coltello, e altre cose d'uso quotidiano.

I medaglioni in cuoio bruno sono lavorati con il felpo tolto, con grande pazienza, dalle penne delle oche...

E in tutti gli oggetti esposti, come si vede la gelosa cura femminile!... Sulla cassa nuziale delle spose — caratteristiche, dipinte a fiori, con il piano superiore disposto in modo da potervi mettere anche le brocche e i catini — ecco la botticella in legno dipinto, che le donne portavano nei boschi e nei campi ai lavoratori, durante la fredda stagione. Ancora le donne di Riscone seguitano l'uso — e anche nelle fredde domeniche di questa fredda estate, esse giravano Brunico colle loro Botticelle e un unico bicchiere (che pulivano dopo ogni bevuta, con una candida salvietta), ed erano molto notate per il loro copricapo lavorato a mano in grossa lana nera — copricapo che a noi, oggi, potrebbe servire da copriteiera).

Ecco il vecchio caminetto di vecchie pietre, con una vecchia ceramica rappresentante una caccia medioevale.... con sopra le molle, un lume, dei piatti di terracotta, dei piatti di peltro di tempi lontani.

Ecco i lavori d'intarsio che abbelliscono dei mobili di quercia; ecco l'armadietto che le massaie tenevano gelosamente chiuso a chiave, dove custodivano gli ori, l'orologio primitivo — e su cui troneggiava un'imagine in terracotta del Vescovo Urbano che introdusse la vite e il vino nell'Alto Adige.... Ecco un orologio a pesi del 1800, un vecchio mortaio, il caratteristico Crocefisso della Val Pusteria, con due gialle pannocchie appese ai lati, una vecchia conocchia per filare la lana...

* * *

Ed ora, brave padrone di casa, seguitemi in un breve giro nel paese e nei dintorni freschi e profumati, dove la Rienza e l'Aurina passano cantando sotto i ponti di legno.

Quanti peccati di nobile desiderio si commettono visitando i due principali stabilimenti di tessitura a mano, donde esce della bella biancheria da tavolo, escono dei tipici asciugamani e delle stoffe da mobili da parato di gusto squisito e a prezzi ottimi!....

Tovaglie e asciugamani sono nel vecchio damasco di lino, di cui andava celebre la Pusteria, un genere a due tinte grezze, lucente ed «eterno».

Ecco, per esempio, una tovaglia con le frange a due lati, adattata per una sala da pranzo del 500; il fondo è in grossissimo filo color grezzo, attraversato da due o più bande di colori sui toni del turchino, dell'oro, del rubino, i cui disegni sono stati tolti dai lavori a crocelline delle donne di Pusterie, da vecchi motivi ladini e tedeschi. Sono alberelli stilizzati, aquile, grifi, pavani e pavoni dalla coda di gallo: lotte di draghi, profili di guerrieri e di castellane, faci contenute in una corona di foglie, superbi motivi di sparvieri. Le tovaglie hanno un'altezza di m. 1,60 e sono tessute a mano, col filo ritorto a mano dalle contadine della Pusteria, quando la neve copre e ovatta la terra di un silenzio bianco.

Interessantissimi a vedere sono i telai a mano, manovrati da robusti tessitori che danno 24.000 colpi di spola al giorno!...? e che sembrano segnare, con i loro secchi colpi, il ritmo di un tempo che fu.

Quanti fili, messi uno ad uno da una svelta pratica mano, formano l'«ordito?»

Circa tremila; varie centinaia di fili colorati scendono dall'alto. L'operaio lavora fino con tre spole. Il lavoro di preparazione dura settimane, ma poi la lavorazione di un dato tipo può durare anche tre anni senza «rimontare» il telaio, aggiungendo filo a filo col classico nodo «alla tessitora».

* * *

Lungo la Rienza, nel fresco pomeriggio, nel fresco paesaggio, uno stabilimento che prepara stoffe si presenta tutto candido, colle finestre laccate di colore giallo, con gli stanzoni immensi e luminosi, con un aspetto gioioso.

Lo stabilimento produce stoffe da pareti, da mobili, da «sommiers», tende, tappeti, cuscini, portiere e ha trionfato anche recentemente a Monza all'esposizione.

Tutta una fantasmagoria di colori e di disegni: cerchi, rombi, losanghe, triangoli, freccie, sono elementi utilizzati per queste stoffe, tutte tessute a mano, in altezza da 1.80 a 2.40, resistenti ed economicissime (da lire 40 al metro).

Alcune sono gaie, adatte a stampe da giovinette: altre, più serie, per studii o «fumoirs»; altre con molto color oro possono accompagnare vecchi mobili dorati; altre, di color fiamma, sembrano fatte apposta per un salottino di scuro castello; altre, festose sono addatte per un villino sul mare.

Ce n'è una tutta disegnata a punte e a rientranze, dove c'è tutta la tonalità del verde... un'altra a alberelli di corallo vecchio turchino su fondo di color avana...

Che bellezze!...

* * *

E un'altra visita deve essere fatta a Brunico, adesso che «il settembre innanzi viene»... a un lanificio dove (caso unico, forse!) non entra un grammo di cotone lanificio che produce stoffe per vestiti, mantelli e poi sciarpe, scialli da viaggio, coperte. Anche qui il buon gusto impera... Certe coperte a colori sfumati dalle varie tinte armoniosamente unite, danno l'impressione delle bellezze vere..... e danno anche la soddisfazione di vedere quella perfezione in casa nostra....

No; chi ormai compra biancheria da tavola a Vienna, stoffe a Londra, stoffe da mobili a Parigi, lo fa solo per snobismo antipatriottico....

E non ho finito.

Ecco, nella «via centrale» di Brunico, — che ora si chiama via Principe di Piemonte — un negozio che vende oggetti da cucina e vasellame. Gli utensili di cucina sono pratici, i servizi da tavola e analoghi sono semplicemente meravigliosi. Caratteristiche sono certe brocche in una terra molle di Baviera, che si lavora al tornio dove l'acqua sta fresca..... brocche che anche la Duchessa d'Aosta e il Duca delle Puglie ammirarono e comperarono.

E non ho ancora finito.

Ancora debbo condurvi — amiche lettrici, in una bella casa sulle rive della Rienza, adorna di robusti alocicocchi rampicanti, carichi di frutta d'oro — là dove vive, colla sua giovane bella signora e col suo bambino, il noto ceramista Hintener.

Quanta poesia nella nostra arte paesana, quanta gaiezza nelle due stanze dove sono esposti presepi, animali, piastrelle, piatti da parete, portafrutta, acquasantiere, vasi, ceneriere ecc. ecc!....

Nelle decorazione ricorrono spesso i medesimi motivi ladini dei ricami femminili: animali, fiori e specialmente il fiore della valle, una campanula di un azzurro genziano.

Ma il lavoro tipico del Hintener è dato dalle famose stufe della val Pusteria — stufe enormi, monumentali, fatte a piastrelle dipinte, di forme classiche, di forme nuove e anche bizzarre. Alcune — copiate da quelle conservate nei musei, hanno ai lati delle figure di angeli e dappertutto fiori a rilievo.

Sono barocche, ma d'un barocco di buon gusto.

Il Hintener dipinge tutto da se, ma ha alle dipendenze otto operai che lavorano la ceramica d'uso comune, adoperata dai contadini e portata via dai villeggianti: piatti, tazze, brocche dalle decorazioni simpaticissime.

L'Ente nazionale delle piccole industrie incoraggia e aiuta le fabbriche, gli artisti di questa nuova terra.

Imitiamolo per spirito di patriottismo.... e anche di giusta economia!...

e diffondiamo questa bella arte paesana «ladina», cioè italiana!...

ELENA MOROZZO DELLA ROCCA

Fatti e fatterelli del giorno

Morsicato da un cane

Ieri sera, alle 20 circa, la famiglia Buri, dimorante in via Pradamano, era raccolta attorno al capo famiglia e stava dicendo il rosario. Ad un dato momento uno dei figli a nome Alfredo, di anni 20, seccato dalla presenza del cane che in un angolo stava accovacciato, si avvicinava alla bestia per farla uscire. Ma il cane per via di quel tale proverbio, non stuzzicare can che dorme, si scagliava invece sul giovane mordendolo in varie parti del corpo. Medicato al nostro Ospedale, guarirà in pochi giorni.

Caccia abusiva

Al contadino Luigi Canzin di Angelo dimorante a Sedegliano, è stato dai carabinieri posto in contravvenzione per caccia abusiva con gli archetti e per non aver pagata la tassa sulla concessione governativa.

Sul lavoro

Mentre, all'albergo Nazionale, tale Sofia Cotterli di Gio Batta di anni 58, stava stendendo la biancheria al sole, perchè asciugasse, cadeva accidentalmente al suolo producendosi una ferita al cuoio capelluto. Guarirà in pochi giorni.

* * *

L'operaio Ermenegildo D'Agostino fu Giuseppe, di anni 47, mentre stava lavorando nel magazzino della Ditta Broili, inciampava andando a cadere proprio sopra un pezzo di ferro. Nella caduta riportava una ferita lacero contusa al braccio sinistro. Il sanitario di turno al nostro Ospedale lo ha curato e giudicato guaribile in 12 giorni.

Chi dorme...

Ieri mattina la fruttivendola Rina De Paoli fu Alessandro, di anni 40, ha denunciato ai RR. CC. di aver patito l'altra notte, ad opera di ignoti, il furto di un carretto che la De Paoli stessa lasciava in Piazza Umberto I., al posto di evndita, sotto la vigilanza del guardiano di turno. Approfittando che l aguardia s'era addormentata i ladri si sono impossessati del carretto facendolo passare nelle aiuole per attutire il rumore delle ruote.

I RR. CC. stanno cercando attivamente gli autori del furto.

Per ubbriachezza

Domenica sera il fornaio Lodovico Molaro fu Luigi, abitante in via Pracchiuso 67, in istato di ubbriachezza molesta e ripugnante importunava i passanti in Piazza Vittorio Emanuele.

I RR. CC. per toglierlo dalla vista lo hanno tradotto in caserma denunciandolo alle autorità competenti.

Chi l'ha visto?

Il signor Antonio Marcuzzi fu Eugenio, di anni 41, tempo addietro aveva contrattato con un mercante di Cormons per la compera di un bue.

Dopo tante discussioni sul prezzo, si erano accordati per duemila e dieci lire. Rientrato a Udine, il Marcuzzi affidava tale somma a certo Giuseppe Calligaris, facchino, di sua conoscenza, perchè si recasse a Cormons e prelevare il bue. Ma passa un giorno, passa l'altro, il Calligaris non si è fatto più vedere.

Recatosi di nuovo a Cormons, dal mercante, il Marcuzzi veniva informato che l'uomo inviato non s'era fatto vedere. Non gli restò altro che sporgere denuncia.

CRONACA MESTA

Funebri Muzzolini

Partendo dall'Ospedale Civile ieri alle 3 pomeridiane ebbero luogo i funebri della sig. Giulia Muzzolini di anni 35, spentasi dopo breve e crudele malattia, lasciando nel più vivo dolore il marito ed i figli e destando vivo compianto in quanti la conoscevano e ne apprezzavano la sua bontà.

Sulla bara posava la corona dei suoi cari. Venivano dietro il marito, i parenti, amici e conoscenti della famiglia, nonchè parecchie donne in gramaglie.

Dopo le esequie nella chiesa del Pio Luogo, il mesto corteo proseguì alla volta del Camposanto.

Funebri Blasoni

Alle 5 pomeridiane di ieri, partendo dalla frazione di S. Rocco, si celebrarono i funebri di Anna Blasoni ved. Visentini di anni 58.

Intervennero ai funerali una lunga fila di bambine bianco-vestite e si può dire che tutta la frazione di San Rocco vi fosse rappresentata. Inviarono corone: I fratelli e le sorelle — Le figlie ed i generi: quest'ultima posava sulla bara. Reggevano i cordoni le sig. Marianna Tossatti; Maria Maiolini; Angelina Nadalini e Rosalia Pontoni.

Seguivano la bara i generi ed una rappresentanza della Ditta Malignani presso la quale essi sono occupati, nonchè, come dicemmo, parecchi cittadini e signore in gramaglie.

Le esequie furono celebrate nella chiesetta della frazione.

Funebri Ruzzene

Solenni onoranze funebri furono rese l'altra sera alla salma del pensionato Daniele Ruzzene fu Domenico, d'anni 68. L'accompagnamento parti' dall'abitazione dell'Estinto sita in via Marsala e si diresse alla chiesa di San Giorgio Maggiore ove furono celebrate le esequie.

Inviarono corone: Famiglia Vittorio Moretti e madre — Famiglia Chiappa — Croatto — Accenditori e manovali del deposito locomotive di Udine.

Sulla bara posava la corona della famiglia. Reggevano i cordoni i signori: Giovanni Cappelletto, Pietro Modesti, Luigi Taschiera e Luigi Pezzini.

Dopo le funzioni religiose nella chiesa della parrocchia, il mesto corteo proseguì per il Camposanto.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 79,09 1/2 — Zurigo 371,25 — Londra 93 — Stati Uniti 19,09 — Scellino austriaco 2,1005 — Marco germanico 4,5610 — Obbligazioni delle Tre Venezie 75,90.

Bollettino metereologico

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 756,87 — Pressione al mare 767,45 — Temperatura 23 — Umidità nell'aria 10 — Vento: calma — Tempo bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 29,0 minima 16.2.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Mercoledì 27 agosto

BOLZANO — Ore 21: Serata di musica teatrale.

GENOVA — Ore 21: Serata varia.

ROMA-NAPOLI — Ore 21,2: Concerto sinfonico vocale.

RADIO-PARIGI — Ore 20: «La figlia del reggimento», opera di Donizetti, con artisti dell'Opera Comique (radio-concerto).

Giovedì 28 agosto

MILANO-TORINO-GENOVA. — Ore 20.40: «Iris», opera di Mascagni.

ROMA-NAPOLI. — Ore 21,2: «Turandot» dramma lirico di Puccini.

BRUXELLES. — Ore 21: Gran concerto sinfonico (dal Kursaal di Ostenda).

Trattoria Comunale

Oggi, mercoledì, cena.: Riso e patate - Frittata con o senza marmellata - Contorni.

Domani, giovedì, pranzo: Maccheroni al ragù - Rodoletti di carne - Contorni.

Cena: Riso e pomodoro - Lingua o manzo alesso-Contorni.

Oggetti rinvenuti

Sono stati rinvenuti e depositati presso l'Ufficio municipale di economato — a disposizione dei legittimi proprietari — i seguenti oggetti e valori: Un biglietto di banca - Due chiavi - Una borsetta in pelle, per signora, senza contenuto.

* * *

E' stato poi rinvenuto un orecchino che è stato depositato presso la R. Questura.

Corriere Giudiziario

IN PRETURA

Giudice cav. avv. Gino Dianese — P. M. dott. Massa — Cancelliere signor D'Eclesiis.

Cio' che avvenne in una osteria di Vat

Desiderio Di Giusto di anni 41, dimorante in Viale Vat, è un grande invalido di guerra in seguito a gravi ferite al capo che ne hanno turbato le facoltà mentali, così che, specialmente se ha bevuto qualche bicchiere di vino, diviene eccitabilissimo e facile a provocare scenate poco piacevoli. Per una di queste è comparso ieri mattina davanti al R. Pretore per rispondere di minaccie a mano armata per avere il 13 agosto corr., nell'esercizio ad uso osteria e vendita generi alimentari gestita da Luigi Piazza, minacciato con una sedia la figlia dell'oste signorina Bianca, la di lei madre ed altre persone. Deve rispondere altresì di ubriachezza ripugnante e molesta, con l'aggravante dell'abitualità.

L'imputato nega di aver minacciato le donne e così narra gli episodi che l'hanno tratto in istato d'arresto davanti al Giudice:

— La sera del 9 agosto io volevo fare una partita a carte con altre persone che si trovavano nell'osteria, ma l'oste si oppose ed alle mie proteste la figlia dell'oste mi diede uno schiaffo. Quindi il signor Luigi Moschioni mi trascinò fuori dell'esercizio. La mattina del 13, dovendo pagare dei conti per acquisto di generi alimentari, mi recai nell'esercizio del Piazza ed alla proprietaria espressi i miei lagni per lo schiaffo datomi dalla figlia. Questa intervenne e mi disse di tacere se non volevo prenderne ancora. Io risposi continuando a protestare e poi me e andai a casa. Circa un'ora dopo i carabinieri mi arrestarono.

Giudice. — Eravate ubbriaco?

Imp. — Nossignore. Avevo ordinato un «taglio» di vino, ma non lo finii neanche.

Segue l'esame dei denuncianti padre e figlia e del signor Luigi Moschioni intromessosi nell'alterco avvenuto la sera del 9, e che, secondo l'imputato, sarebbe fidanzato della signorina Bianca.

L'oste Luigi Piazza depone che la sera del 9 agosto il Di Giusto entrò nel suo esercizio con una sua bambina e chiese dei generi alimentari. L'esercente gli osservò che aveva dei conti vecchi da saldare; pagasse prima quelli e poi avrebbe ricevuto nuova merce. Alle insistenze del Di Giusto anche presso la moglie e la figlia, si finì per dargli generi per lire 4.35 che il Di Giusto consegnò alla figlia rimanendo poi nell'osteria.

Successivamente voleva ad ogni costo fare una partita a carte con altri avventori, ma l'oste glielo impedì conoscendo il carattere di lui eccitabile. Anche la figlia intervenne dicendogli: «Cosa vuoi giocare, se sei senza soldi? Se perdi con che paghi?»

Giudice. — Ma vostra moglie o vostra figlia gli hanno dato uno schiaffo...

Teste. — Non ho visto.

Quindi l'oste narra che non assistette alle minacce del giorno 13. Però sua moglie lo mandò a chiamare mentre era in città ed egli avvertì i carabinieri che verso mezzogiorno trassero in arresto il Di Giusto.

La signorina Bianca Piazza diciottenne, elegante e bellina, racconta con enfasi come si svolsero le due scene del 9 e del 13 agosto e soggiunge che non fu lei ma la madre a dare uno schiaffo al Di Giusto perchè questi invitato a non giocare, rispose che aveva pagato i generi alimentari con un pezzo da 20 lire.

Il 13 agosto poi, verso le 10, entrò nell'esercizio e ordinò un «taglio» di bianco; poi prese ad inveire contro di loro, con frasi offensive, dicendo «di tutto» e che lo avevano imbrogliato ecc.

A richiesta del difensore avv. Marotta, nega che il giovane Moschioni sia suo fidanzato e soggiunge: «In un'osteria può venire chi vuole...».

Per ultimo è interrogato il signor Moschioni che fu presente soltanto alla scena del 9. Narra del suo intervento quando vide il Di Giusto brandire la sedia contro la signorina e la di lei madre. Non dà peso alla minaccia di uccidere tutti, espressa dall'imputato e afferma che questi era dedito al bere. Però in quella sera non aveva bevuto.

Il P. M. dott. Massa chiede un mese di reclusione e l'ammenda di lire 50 col beneficio della provocazione lieve.

Il difensore avv. Marotta, ricordate le gravissime ferite riportate in guerra, sostiene non sussistere le minaccie a mano armata, ma quanto mai la minaccia semplice col beneficio della provocazione e della semi-infermità mentale. Sostiene infine doversi escludere l'ebriachezza.

Il Giudice condanna il Di Giusto con tutte le minoranti a 10 giorni di reclusione per minacce semplici, assolvendolo dal reato di ubbriachezza per non provata reità. Dopo un fervorino con cui gli raccomanda di non bere e di mantenere con decoro la sua posizione di mutilato di guerra, ne ordina la scarcerazione avendo il Di Giusto scontato ad esuberanza la pena inflittagli.

Il furto degli anelli nella oreficeria Montico

Il ventitreenne Mario Gropaiz, fu Mario da Trieste è imputato di furto per avere, come a suo tempo abbiamo diffusamente narrato, rubato il 16 agosto corr., nel negozio dell'orefice Luigi Montico in via delle Erbe, sei anelli d'oro che però dovette restituire perchè inseguito e raggiunto. Deve inoltre rispondere di essere stato trovato in possesso di un grimaldello; nonchè di contravvenzione al foglio di via obbligatorio perchè, arrestato a Pola, non ottemperò all'ordine di presentarsi alla questura di Trieste.

L'imputato se la cava dicendo che aveva bevuto un bicchierino di grappa e che non ricorda come si svolsero i fatti addebitategli.

L'orefice signor Luigi Montico narra come il giovanotto entrò nel suo negozio chiedendo un anello da signora. Fatta la scelta chiese il costo del prezioso oggetto.

Giudice. — Come avvenne il furto?

Teste. — Io mi voltai un momento per posare l'anello; in quella il giovane con una «sgrampata» prese gli anelli e si diede alla fuga. Io ebbi la prontezza di spirito d'inseguirlo gridando «Al ladro, al ladro!».

Un codazzo di gente corse dietro al mariuolo che fu acciuffato e consegnato agli agenti.

Dopo la richiesta di condanna da parte del P. M. il difensore avv. Marotta fa presente che il Gropaiz è uno squilibrato che fu ricoverato in manicomi militari di Genova e di Napoli, donde fu dimesso riformato. E chiede il beneficio della seminfermità.

Il Giudice condanna il Gropaiz a 2 mesi e 25 giorni di reclusione ed accessori.

Presidenti di latterie in assemblea

Nella sala delle riunioni della Federazione Agricoltori sono stati convocati tutti i presidenti delle Latterie della Provincia per discutere su vari problemi del caseificio, oggi considerato in crisi.

Presiedeva l'adunanza il cav. uff. Lanzone che nel portare il saluto dell'ing. Aprilis e della Federazione Agricoltori, ha esaltato la funzione delle Latterie che rappresentano gli Enti economici attorno ai quali pulsa la più fervida attività produttiva.

Nella discussione, venne rilevata la gravità della crisi casearia che ha enormemente falcidiato le rendite ponendo in serio imbarazzo le Latterie e specie quelle che si trovano di fronte al pagamento dei debiti contratti nel passato.

Il prof. Zanettini si è diffuso sulla necessità che i nuovi casari non siano più conseguenza di improvvisazione professionale, ma siano muniti di un titolo di studio che nel caso specifico della nostra Provincia, potrebbe essere quello rilasciato dalla Scuola di Caseificio «Enore Tosi» di San Vito a Tagliamento.

L'assemblea ha quindi proceduto alla nomina della commissione che dovrà incontrarsi coi rappresentanti dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura per l'esame delle proposte avanzate in merito al patto dei casari.

Ultima ora

La strana manovra d'uno sconosciuto manda in frantumi un biplano

LE BOURGET, 27. — *La polizia sta indagando per scoprire il mistero di uno strano incidente verificatosi stamane in questo aerodromo. Era qui giunto ieri a bordo di un biplano da turismo il pilota inglese Stach. Egli avrebbe dovuto proseguire stamane per la Costa Azzurra ed il suo biplano venne perciò tratto dal capannone dal personale di manovra di una Compagnia di trasporti aerei. Improvvisamente un individuo rimasto sconosciuto, approfittando di un momento in cui si trovò solo davanti al velivolo, mise in funzione il motore. Data la precipitazione della manovra e forse la sua inesperienza, spinse il motore al massimo dei giri, per cui l'areoplano prese la rincorsa e dopo essersi rovesciato a terra andò a frantumarsi contro un capannone. L'individuo misterioso, rialzatosi incolume da terra, se la svignò di corsa e non è stato ancora acciuffato.*

Il varo di un caccia francese

L'operazione non riesce!

LE HAVRE, 27. — Nel pomeriggio di ieri doveva avvenire il varo del cacciatorpediniere «Vautour». L'operazione non è riuscita in seguito alla rottura dei cavi. Dopo aver percorso una sessantina di metri sullo scalo la nave si è arrestata. Due parti di essa hanno preso contatto con l'acqua, mentre la prua rimaneva sullo scalo.

Un leggero panico è avvenuto fra gli spettatori che, fuggivano, alcuni dei quali hanno urtato nelle corde e cadendo si sono feriti leggermente.

Monumento dedicato alla imperatrice Eugenia

BIARRITZ, 27. — Ieri è stato inaugurato il monumento commemorativo dell'imperatrice Eugenia, innalzato sulla roccia che circonda il giardino dell'antica residenza imperiale.

Il monumento raffigura l'imperatrice ed ai suoi lati il principe imperiale ed il suo cane favorito. Assistevano alla inaugurazione i rappresentanti della famiglia dell'ex imperatrice ed altre autorità. Discorsi sono stati pronunciati dal sindaco di Biarritz e dal signor Cartassac.

Vittoria duramente conquistata da un pugilatore italiano

PARIGI, 27. — Al centrale «Sporting Club» una prova appassionata opponeva il campione d'Italia pesi medi Locatelli al parigino Barboteux. Il Locatelli ha dato di nuovo rova della sua scienza pugilistica, ma si è trovato di fronte ad un duro avversario che gli ha posto una resistenza accanita. Durante le dieci riprese del combattimento, condotto a tutta velocità dai due avversari, è stata ammirata la loro abilità ed il loro stile. Alla fine del decimo «round» Locatelli batteva Barboux ai punti.

Al Campo d'Aviazione Bonazzi

Il passaggio dei concorrenti al giro aereo d'Italia

Nella seconda tappa del primo Giro Aereo d'Italia, la classica manifestazione che ha radunato le possenti ali in una competizione di motori e di uomini, Udine ha avuto l'onore di essere designata a scalo. Onore del resto dovuto alla città nostra, capitale del Friuli, che fu culla dell'aviazione. Perchè sin dai primordi sorse alla Comina la scuola di aviazione italiana, e nelle praterie di Belvars, avemmo i primi e sperimenti ripetuti poi sulle brughiere di Aidussina, in quel di Gorizia, allora sotto il dominio degli Asburgo.

Ricordiamo ancora i primi tentativi di volo, le prime prove di sollevamento quando gli apparecchi tenevano l'ari per alcuni metri, e rullavano e beccheggiavano sui campi destando nelle moltitudini l'appassionato entusiasmo e la meraviglia incredula.

In poco più di un ventennio le stesse brughiere sono ora sorvolate dagli stormi che passano alto rombando sul cielo, e più non degnano le piane ove timidamente batterono per la prima volta le ali.

L'ATTESA A CAMPOFORMIDO

La magnifica giornata, senza una nube e senza un alito di vento è quanto mai propizia a questa seconda tappa irta di difficoltà.

E favorisce anche l'affluenza della folla dei cittadini al Campo d'Aviazione, ove sin dalle prime ore si nota un movimento insolito.

Lunghe teorie di automobili e biciclette si inseguono nello stradone bianco tra il verde della pianura assolata. Alle ore 9.30 i capaci torpedoni della S. A. F. cominciano a rovesciare sul campo d'aviazione ondate di pubblico. Moltissime le signore e signorine che danno all'adunata un simpatico carattere ed una nota di colore. Centinaia e centinaia di persone, che in breve tempo ... e diventano una massa imponente, festosa come in una scampagnata.

Come dicemmo ieri, l'organizzazione è perfetta. Tutto è stato predisposto con il massimo ordine sotto la direzione del maggiore Locatelli e del capitano Mecchia.

Funzionava il servizio di buffet, e funziona... ottimamente, la caldura che è già opprimente ed invita a rinfrescarsi. Sotto un grande hangar, Benetto Beltrame ha provvisto anche per un ottimo servizio di restaurant.

SERVIZI D'ORDINE

Sono le 10.

Continua ad affluire il pubblico. Anche dai paesi dei dintorni teorie di pedoni affluiscono seguendo le vie dei campi più riposanti per l'assenza di polvere e sopratutto per l'assenza del frastuono portato dalle automobili.

Da ogni parte della Provincia, macchine piccole e grandi hanno rovesciato ospiti che attendono pazientemente i primi arrivi.

L'organizzazione è stata tanto perfetta, che ci si è preoccupati di questa attesa, non molto comoda sotto il solleone che ha reminiscenze improvvise di quello di luglio. Così, a ridosso delle ampie tribune sono stati eretti grandi ombrelloni. Una lunga policroma, che sparge una frescura invitante, e raccoglie capannelli di gente.

Alla direzione organizzativa con il maggiore Lodolo, vi è anche il presidente dell'Aereo Club ing. Celso Ferrari.

Il servizio d'ordine è espletato dagli avieri: vi sono poi carabinieri e militi agli ordini del Vice Questore cav. Butti e del tenente dei carabinieri signor Samiotti.

Lungo tutto lo stradone il movimento intenso delle macchine è sorvegliato dai vigili del Comune, agli ordini dell'ispettore cav. De Poloni.

LE PRIME SEGNALAZIONI

Funziona l'altoparlante.

Questo strumento, «croce e delizia», intrattiene la moltitudine e di quando in quando lancia il suo segnale.

Ore 10: Lombardi sorvola Ferrara.

L'annunzio solleva commenti e dà la stura alle previsioni. Queste non sono molto rosee, per chi ha fretta.

— I primi arrivi — dice un tecnico — si avranno alle ore 11.30.

Occorre armarci di pazienza.

La virtù dei grandi — ha detto Guerrazzi nel suo elogio all'«asino» — che a torto, oggi è messo in fondo, ma nel più fondo delle biblioteche.

Cominciano ad affluire le autorità. Vediamo tra i primi a giungere S. E. il senatore Morpurgo, il gen. Andreani, il dott. Antonio Volpe, Ugo Degani e i membri della Giuria.

Pochi minuti prima delle 11, un apparecchio si profila lontano lontano nella bruma dell'orizzonte. E' un punto. Cresce. Ingigantisce. La folla sembra sospendersi verso quel punto che guadagna vertiginosamente lo spazio. Tutti sono rivolti verso l'oriente, nonostante il barbaglio del sole.

Mancano tre minuti alle 11, quando il primo apparecchio raccoglie le ali sul campo, e servolando la moltitudine cala dolcemente sul terreno. E. il N. 8 Fiat, pilotato da Donati.

L'atterraggio solleva il più vivo entusiasmo e la folla prorompe in acclamazioni ed in applausi interminabili.

Mentre il giornale va in macchina continuano gli arrivi che si susseguono a breve distanza l'uno dall'altro.

2. Sacchi N. 30 — 3. Miss Spooner N. 33 (apparecchio inglese) — 4. Colombo N. 12 (su apparecchio Breda) — 5 Francis Lombardi N. 5 (su Fiat — 6. Russer N. 1 (su apparecchio Klen) — 7. Notz N. 3, (su apparecchio Klem).

I piloti sono molto festeggiati e l'entusiasmo man mano che gli arrivi avvengono cresce raggiungendo il più alto grado.

* * *

Alle 11.30 circa giunge il colonn. Fougier comandante l'Aeroporto che pilota l'apparecchio A. E. R. 6. L'illustre ufficiale è stato fatto segno a speciali acclamazioni.

Istituto Magistrale Arcivescovile

Esami di riparazione

Gli esami di riparazione in tutte le classi, sia per la promozione che per l'ammissione, avranno inizio il giorno di martedì 15 settembre all'ora e con l'ordine segnati nell'albo dell'Istituto.

Le candidate, che intendono presentarsi per la prima volta agli esami di ammissione o di idoneità devono presentare l'istanza in carta legale ed i documenti di rito entro il 5 settembre e devono inoltre giustificare l'assenza dagli esami nella sessione estiva.

L'Istituto Commerciale «di Toppo Wassermann»

che funziona fino dal novembre 1925 e pel quale nel 1928 fu costruito un apposito edificio, in una circolare diramata in questi giorni annuncia che a quell'edificio — un modello del genere — saranno aggiunti a suo tempo ulteriori locali per le opportune sedi di storia naturale, di fisica, di chimica e relativi laboratori oggi collocati nel corpo principale.

Ciò dimostra il progressivo fiorire dell'Istituto.

Le iscrizioni ad esso per il nuovo anno scolastico 1930-31 si apriranno col giorno 15 settembre prossimo. Le domande dovranno essere presentate alla direzione del Collegio di Toppo Wassermann, corredate da tutti i documenti richiesti. Le lezioni regolari avranno inizio col giorno 22 ottobre veniente alle ore 9. Il pagamento delle tasse sarà fatto in due rate: 1 ottobre 1930 e 1 febbraio 1931.

Dal Friuli centrale

S. Daniele del Friuli

La gita dei Mutilati

(25) I mutilati e invalidi di guerra aderenti alla locale Sottosezione, hanno ieri effettuata la gita annuale che questa volta ha assunto particolare solennità in quanto si trattava di andare a render omaggio ai camerati Caduti, riposanti nei cimiteri di Aquileia e Redipuglia.

Hanno risposto all'appello una quarantina di camerati, che, comodamente installati su due capaci autocorriere della «Autoservizi Pubblici» hanno in breve tempo guadagnata la romana Aquileia e poi Capitale del Patriarcato, la cui gloria ha eco profonda nei secoli.

Quivi i Pellegrini rivolgono il loro primo pensiero ai gloriosi Caduti e ne visitano una ad una le tombe, cospargendole di fiori, tolti dai campi e dai giardini, e soffermandosi in muta preghiera, acchè dal sacrificio comune, la Patria abbia a diventare sempre più bella, più grande e più temuta.

Congedatisi dai fratelli Caduti, i mutilati hanno voluto visitare minuziosamente la maestosa Basilica che con la sua mole pare protesa a custodire le sacre spoglie dei Caduti, riportandone una gradita incancellabile impressione. Quindi vennero visitati gli scavi archeologici e il museo.

E così tra un giro e l'altro, suonò mezzogiorno che nessuno se l'aspettava.

La refezione venne consumata all'Albergo Roma, ove i mutilati godettero di un'ospitalità veramente signorile che fa molto onore al gentilissimo conduttore dell'Albergo.

Durante il pranzo, i gitanti ebbero la lieta sorpresa della visita del concittadino Sandanielese signor Pietro Vignuda, da tempo stabilitosi ad Aquileia, il quale volle a tutti costi che i Mutilati fossero suoi ospiti per qualche minuto, volendo far loro degustare il biondo nettare di sua produzione. Venne accettato l'invito e il vino del signor Vignuda è stato magnificato come veramente se lo meritava.

A REDIPUGLIA

All'ora stabilita per la partenza, i gitanti salirono sulle autocorriere che puntarono subito su Redipuglia che venne raggiunta dopo non lunga corsa.

Il Cimitero degl'Invitti venne percorso palmo a palmo dai gloriosi Reduci.

Ne vedemmo parecchi soffermarsi lungamente davanti a qualche tumolo entro il quale riposava un nome a lui noto, inginocchiarsi a recitare una preghiera e a ripetere una promessa...

Prima di prendere congedo dai fratelli che staranno allineati nei secoli a testimoniare ai venturi del valore della Stirpe, i Mutilati hanno deposta una corona di alloro ai piedi del faro votivo, in omaggio a tutti i Caduti, e quindi vivamente commossi per l'austerità solennissima del luogo con tanta cura ideati e preparati dal Colonnello Paladini, e del Rito compiuto, sono risaliti a bordo delle autocorriere che dovevano riportarli a San Daniele.

A Palmanova, un'ora di sosta, e quindi di nuovo in macchina per la tappa finale.

Alle ore 20.30 le autocorriere giungevano in perfetto orario a San Daniele, e i Mutilati facevano ritorno alle proprie case dopo essersi scambiati una stretta di mano ed essersi dato appuntamento per una prossima adunata sociale.

Perche' bestemmiava

Venne ieri arrestato per ubbriachezza molesta e ripugnante e perchè bestemmiava, certo Giuseppe Cimarotti fu Antonio di anni 50 abitante a Savorgnano.

Venzone

ATTO ONESTO DI UN BALILLA

Ieri sera, rincasando, il Balilla Bruno Canclan di Giuseppe rinveniva proprio sul portone di casa sua un braccialetto.

Egli si affrettò a consegnarlo alla madre Franceschina Gaspardo per riconsegnarlo al proprietario od al locale Municipio.

La madre, al mattino di buon'ora, avendo appreso che la proprietaria era la signorina Armanda Barbieri, si recò dal maestro Babieri, consegnando subito il gioiello che ormai si riteneva perduto.

L'atto onesto sia del Balilla che della madre merita di essere segnalato all'ammirazione pubblica.

Buia

LA COSTRUZIONE DELLE SCUOLE

Presente il podestà nob. cav. Nino Barnaba, si è proceduto all'appalto dei lavori di costruzione dei locali scolastici in località «Colli di Baldo». Risultò deliberataria la ditta G. B. Piemonte fu Luigi di qui col ribasso del 6.16 per cento sul dato d'asta di lire 850.000.

Tarcento

PROMOSSO ARCHIVISTA

Il signor Luigi Pugnetti, apprezzato impiegato presso quest'ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette, in seguito ad esame di concorso scritto ed orale è stato con ottima votazione, promosso archivista.

Sinceri e vivissime rallegramenti.

PARTITA DI CALCIO

La squadra del Dopolavoro Bulfons, formata da buoni e promettenti elementi, à disputato domenica scorsa una partita amichevole coll'«Alba» di Artegna, sul campo di quest'ultima.

I nostri ragazzi sono riusciti a violare per tre volte la rete avversaria; l'«Alba» non ha potuto salvare l'onore della giornata.

Arbitrava il signor Tonnizzo di qui.

Codroipo

IL MERCATO

Favorito da una giornata bellissima si è svolto ieri martedì, l'ultimo mercato settimanale del mese. Si è avuto un notevole concorso di gente, baracche e merce.

Sulla piazza granaria i prezzi dei cereali si sono aggirati sulle basi: Frumento da 122 a 124; segala da 54 a 60; orzo da 60 a 63; granoturco giallo lire 98; granoturco bianco 96-97.

UN ARRESTO PER FURTO

Il vigile Municipale signor Turcatti Pietro, ha provveduto ieri martedì all'arresto di certo Rampogna Rodolfo di Angelo di anni 22 di Torre di Pordenone, perchè è stato colto in fragrante mentre rubava un portamonete a certa Biasutti fu Angelo di Zompicchia.

Rivignano

GARE SPORTIVE E BALLO

La festa di domenica 24 corr. riuscì magnificamente. Il campo del Littorio era gremito da qualche migliaio di spettatori, i quali ebbero parole di alto elogio per lo splendore che il Dopolavoro locale ebbe a conferire alla festa.

L'incontro calcistico fra la squadra dell'Olimpia e la Rivignanese fu molto interessante; l'esito fu un punto per la squadra udinese. Calorose manifestazioni di simpatia si ebbero gli ospiti graditi.

La festa campestre riuscì meravigliosamente. Il campo formicolava di gente; animatissime le danze, ottimo il servizio di buffet. Le vendite delle famose pesche e dei gelati furono numerose.

Le migliaia di persone intervenute alla festa espressero il loro entusiastico compiacimento al Dopolavoro, che nulla trascurò perchè tutto avesse a riuscire ottimamente.

Lusevera

LA NUOVA FRAZIONE

La R. Prefettura ha trasmesso nei giorni scorsi al Comune di Artegna il progetto di delimitazione territoriale della frazione di Pers, compresa ancora nel Comune di Artegna, ma situata nel bacino del torrente Torre, affinchè — presi gli opportuni accordi col Comune di Lusevera — provveda alla sua pubblicazione a termini di legge e perchè contemporaneamente disponga anche la compilazione del progetto di separazione patrimoniale.

Cronaca della Carnia

Tolmezzo

Echi dell'assemblea della Cooperativa carnica

Al console Liuzzi, segretario politico del Fascio di Tolmezzo, il Segretario federale ha inviato il seguente telegramma:

«Ho ricevuto il telegramma di saluto da alcuni vecchi fascisti Carnici in merito all'esito dell'assemblea della Cooperativa testè avvenuta e ti invito a comunicare ai suddetti che considero le loro parole sopratutto come un impegno a collaborare d'ora innanzi in via definitiva e senza reticenze con i cooperatori Carnici».

Il console Liuzzi ha così risposto:

«I fascisti di Tolmezzo ben consci direttive da te impartite non domandano che di servire esulando da qualsiasi competizione personale per la maggior potenza economica e fascista della Carnia».

CHIUSURA DI TRANSITO

Per i lavori di bitumitura che verranno eseguiti dall'Azienda autonoma statale della strada, il ponte sul But, fra Tolmezzo e Caneva, verrà chiuso al transito da mercoledì a sabato della corrente settimana.

Pontebba

Riunione per la Pesca di beneficenza dell'otto settembre

(26). — Il Podestà sig. Agolzer, ha invitate tutte le autorità, capifamiglia e commercianti, nella sala dell'ex Consiglio ed ha esposto in breve sintesi il bilancio dell'Asilo Monumento in costruzione, bilancio chiuso al 21 corr. mese.

Risultano entrate per sottoscrizioni, beneficenze, lotterie e varie L. 79413.45; uscite per materiali e mano d'opera lire 75828.10, con un residuo attivo quindi di lire 3585.35 depositate su libretto N. 12 dell'Istituto Carnico di Credito.

Contro questo attivo si ha un passivo di lire 9214,80 per fatture, mano d'opera ecc., ancora da pagare.

Alla cifra di cui sopra devesi aggiungere il valore del legname fornito gratuitamente dal Comune ammontante a circa 20 mila lire.

Per completare il lavoro il programma minimo importa ancora una spesa di circa 70.000 lire: il programma massimo, quello che tutta la popolazione spera sia effettuato, una spesa di lire 100 mila circa.

Il Podestà accenna al particolare che un gruppo di persone del paese si è offerto di avallare degli effetti per la somma di lire 100.000 in modo da avere immediatamente il denaro per poter completare il manufatto ancora nel corrente anno, ed attende l'approvazione prefettizia della delibera presa in merito.

Si passò poi alla discussione per l'organizzazione della solita pesca di beneficenza della Madonna di Settembre, pesca già autorizzata dal competente Ministero e che certamente riuscirà come le precedenti, anche perchè il popolo di Pontebba è cosciente e convinto dell'elevatezza dello scopo e non risparmierà sacrifici per conseguirlo.

Ci auguriamo intanto che altri sappiano imitare il gesto fatto durante la seduta dal rappresentante della Società Mineraria del Veneto, che ha offerto lire 2000 a nome della Società stessa.

Il Podestà, prima di fare l'esposizione finanziaria surriportata, ebbe parole di viva riconoscenza e gratitudine per S. A. R. la Duchessa d'Aosta e per l'Opera «Italia Redenta», alla quale l'Asilo sarà consegnato; quindi per S. E. l'on. Spezzotti, per il conte e la contessa di Caporiacco, per il comm. Ugo Zilli e per quanti altri si sono efficacemente interessati della costruzione e specialmente per il cav. Bierti che gratuitamente ne fornì il progetto completo in ogni punto, per il capomastro signor Polano e per i suoi operai che diedero il loro aiuto, sia con delle giornate gratuite di lavoro, sia con l'attendere il pagamento del lavoro fatto, per il signor Bullani che disimpegnò tutto il lavoro contabile e di cassa con scrupolosa cura.

E' stato inoltre particolarmente approvato il chiaro accenno del Podestà ai soliti assenti, i nomi dei quali saranno resi noti al momento propizio.

Beneficenza

Le famiglie Camavitto Lupieri hanno offerto alla Società «La Formica», di cui la loro cara estinta Ida Camavitto era membro, lire 500 per onorarne la memoria.

La Presidente, sensibilissima all'atto munifico che le dà modo di largamente rifornire il guardaroba di bimbi poveri, porge anche pubblicamente i più vivi ringraziamenti.

* * *

Famiglie Caduti in guerra. — In morte di Ida Camavitto: famiglia Marcovich 10.

Scuola e Famiglia. — In morte di Ida Camavitto: Maria De Vidal 5; famiglia Bulfoni 100; Tina e Maurizio Scoccimarro 50.

CRONACA PORDENONESE

Pordenone

Pericolo corso da una bimba

L'altro ieri, per la presenza di spirito del viaggiatore Biagio Magni è stata evitata una grave disgrazia.

Una bambina, sportasi dal marciapiede mentre il treno diretto a Udine stava per muoversi, minacciava di venire travolta dal convoglio.

Il signor Magni tirando il segnale d'allarme fermava il treno evitando alla bambina di essere travolta. Il treno subiva un ritardo di sei minuti.

I PREZZI DEL MERCATO

Sabato sul nostro mercato all'ingrosso, si praticarono i seguenti prezzi:

Per quintali: Granoturco 90 a 95 — Fagiuoli nuovi 150 a 180 — Sorgorosso 70 a 75 — Frumento 120 a 125 — Patate 45 a 50 — Uva nostrana 200 a 250 — Fieno 18 a 21 — Stramaglie 11 a 13 — Legna da ardere 11 a 13 — Buoi e manzi a peso vivo 380 a 400 — Vacche 220 a 240 — Vitelli a peso vivo 520 a 550 — Maiali 500 a 540 al capo.

Generi vari: vino mediocre all'ettolitro 100 a 220 — Agnelli al capo 40 a 60 — Uova 4,20 a 4,80 la dozzina — Polli e galline 10 a 11 al kg. — Capponi e tacchini 6 a 7 al kg. — Maiali lattonzoli 55 a 100 al capo.

Spilimbergo

La Colonia Elioterapica si e' chiusa

Domenica, con una bella cerimonia, à avuto luogo la chiusura della Colonia Elioterapica che si intitola al nome Augusto di S. A. R. di Principe di Piemonte Umberto.

Già da tre anni la Colonia funziona egregiamente ed anche quest'anno, malgrado l'inclemenza del tempo, il Nido del Sole ha dato i suoi benefici.

Alle ore 17 sono giunte, accolte da un festoso garrire di bandiere, tutte le autorità per le quali vi era il podestà sig. Vincenzo Lanfrit, cav. avv. Marin e signora, Donna Lidia Orlandi, cav. maggiore Lamborghini comandante il Presidio con la sua signora, capitano dei carabinieri Mario Poli con la sua signora contessa Federica di Spilimbergo, signorina Gemma Pielli segretario del Fascio Femminile «Anna Dianese», contessa Giulia di Spilimbergo Pesante, cav. avv. Gino Dianese, pretore in Udine, cav. dott. Vittorio Vicentini presidente dell'Asilo Infantile «Marco Volpe», Amato De Marco presidente della Congregazione di Carità e... altri altri ancora.

Hanno tenuto due applauditissimi discorsi il cav. Marin ed il prof. Pesante. Il primo ha messo in luce tutti i benefici avuti dai bimbi e tutta l'opera svolta dall'Opera Balilla per l'educazione fisica e morale dei protetti. Il secondo ha ringraziato il Presidente del l'appoggio morale e materiale dato alla bella Colonia e si disse fiero dell'incarico avuto, di dirigere cioè la bella opera di sana e proficua educazione.

La cerimonia ha avuto termine tra i canti inneggianti alla Patria ed al Duce, da tutti i bimbi beneficati.

S. Vito al Tagliamento

Per la morte di Sandro Mussolini

(24). — Il cordoglio cittadino per la morte di Sandro Mussolini è unanime. Associazioni, Enti e privati hanno inviato telegrammi di condoglianza ai genitori, tra questi, il Comune, il Fascio, il Dopolavoro, le organizzazione sindacali, il Comitato Balilla ed altri. Il Podestà on. Fancello ha inviato ai funerali una corona di fiori freschi a nome del Comune, nonchè una rappresentanza.

* * *

Anche da noi, per ricordare Sandro Mussolini, è stata aperta una pubblica sottoscrizione per opere assistenziali.

Gli oblatori possono rivolgersi presso le due farmacie locali.

Cade dal tetto

26) Questa mane verso le ore 9.30 vennero trasportarono d'urgenza all'ospedale il giovane operaio Bortolan G. fu G. di anni 17 residente a S. Vito, operaio presso la ditta Vaccher Giuseppe essendo affetto da ferita lacero contusa radio carpica sinistra, contusione coxofemorale sinistra abrasioni cutanee al braccio destro.

Il Bortolan riportò tale ferita in seguito a caduta da una armatura da tetto del Santuario di Madonna di Rosa per la rottura di una asse nel mentre stava applicando una grondaia.

Medicato dal dott. Masotti fu giudicato guarabile in giorni 15 s. c.

OPERAIO CHE SI FERISCE

(26) Ieri sera verso le 22 l'operaio del locale Zuccherificio, tale Cristante Enrico fu Luigi, di anni 56, residente a Gleris, mentre stava centrifugandosi una porzione di massa cotta, con manovra sbagliata, accostava al paniere della centrifuga in movimento lo palletta di legna colla mano sinistra ed in senso contrario alla marcia, rimaneva fortemete colpito alla mano dal contraccolpo a rovescio della palletta stessa, riportando una ferita lacero contusa fra i 1. e 2. dito della mano sinistra con frattura del 1. metacorpo del 2. dito.

Venne con automezzo trasportato immediatamente presso questo ospedale, dove venne curato dal dr. Masotti e trattenuto per le ulteriori cure.

Guarirà in giorni 30 salvo complicazioni.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine